

Attenti alla crisi

di Raoul Ghisletta,
segretario VPOD Ticino

Il Sindacato dei servizi pubblici VPOD è attento alla situazione socioeconomica del nostro Cantone ed è consapevole delle difficoltà di molti cittadini nella crisi: i disoccupati e sottoccupati in Ticino sono 26'000 (pari al 16% della popolazione attiva), come ricorda l'economista Fabrizio Fazioli. Una cifra enorme, che aumenterà l'anno prossimo!

Continua a pagina 2

i diritti del lavoro vpod

numero 10, giovedì 5 novembre 2009

Organo del Sindacato dei servizi pubblici **ssp**  **vpod**



Votazione del 29 novembre

NO agli sgravi fiscali
per le aziende che
fanno utili (modifica
legge tributaria)

NO all'estensione
delle cariche politiche
da 4 a 5 anni (modifica
Costituzione ticinese)

NO all'iniziativa
popolare federale
contro i minareti

SI all'iniziativa
popolare federale
contro l'esportazione
del materiale bellico

NO al decreto federale
per il finanziamento
del traffico aereo

Quasi 10'000 firme per le scuole comunali

di Raoul Ghisletta e Mara Rossi

Lunedì 2 novembre il Comitato promotore dell'iniziativa popolare "Aiutiamo le scuole comunali - Per il futuro dei nostri ragazzi" ha consegnato quasi 10'000 firme di cittadine

Continua a pagina 2



Presso il Canton Ticino i soldi ci sono, come indicano chiaramente i consuntivi 2009 dello Stato, che chiuderanno in zona pareggio, mentre per il 2010 il deficit di 135 milioni Fr, dovuto al primo pacchetto anticrisi e alla crescita della spesa legata agli ammortizzatori sociali, sarà sopportabile. Per progetti forti e seri il Cantone nel 2010 e nel 2011 potrà e dovrà indebitarsi ancora, per attutire la crescita della disoccupazione.

Per questo il Sindacato VPOD rivendica investimenti a favore della società, come gli investimenti nella scuola pubblica, che garantiscono ai giovani una buona cultura e una formazione professionale, fondamentali per far fronte alla crisi economica. Un segnale positivo in questo senso lo dà l'ottima riuscita della nostra iniziativa popolare "Aiutiamo le scuole comunali".

Ma occorre anche investire nel settore sociale e sanitario, per prevenire tempestivamente i problemi del disagio e della salute, anziché lasciarli peggiorare e curarli quando è tardi, con costi esorbitanti. È auspicabile poi che il Governo nel 2010-2011 aumenti i sussidi per i premi cassa malattia di fronte all'incremento importante dei premi. Inoltre Cantone e Comuni devono impegnarsi maggiormente nella **creazione di alloggi a buon mercato** ad es. con il sostegno della Banca Stato. Infine sarà fondamentale un'accelerazione della **riconversione energetica e al risparmio energetico** nell'ambito abitativo, come proposto dall'iniziativa popolare energetica del PS e dei sindacati USS Ticino e Moesa.

e cittadini ticinesi a sostegno delle scuole dell'infanzia e delle scuole elementari. Occorrevano 7'000 firme valide e possiamo dire che, grazie all'impegno di tante persone, l'impegnativo limite è stato superato elegantemente: determinante è stato l'apporto dei membri del sindacato VPOD, l'impegno dei sindacalisti e del personale VPOD, il sostegno di varie sezioni socialiste che hanno raccolto firme ai seggi, l'aiuto spontaneo di genitori che hanno raccolto firme tra familiari e conoscenti. Grazie a tutti per l'impegno dimostrato!

Ricordiamo che l'obiettivo principale dell'iniziativa popolare è il miglioramento della legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare, da raggiungere tramite:

- la riduzione del numero di allievi per classe e il potenziamento dei servizi pedagogici in favore degli allievi in difficoltà;
- il sostegno ai Comuni nella creazione di servizi extrascolastici (mense e doposcuola);
- un migliore organizzazione delle scuole comunali ed un miglioramento delle condizioni di lavoro dei docenti.

Il successo ottenuto dall'iniziativa mostra in modo chiaro come nella popolazione ticinese ci sia la percezione diffusa e crescente della necessità di potenziare le scuole comunali, adattandole ai continui cambiamenti sociali ed ai nuovi bisogni dei ragazzi, delle famiglie e dei

docenti al fronte.

Ora il testo legislativo dovrà essere esaminato dalla Commissione scolastica del Gran Consiglio e si prefigurano tempi di alcuni mesi per la trattazione parlamentare. In caso di rifiuto delle richieste dell'iniziativa da parte del legislativo si dovrà andare in votazione popolare. Dovremo pertanto continuare a lavorare per rafforzare il sostegno all'iniziativa anche nei prossimi mesi.

Creto il Comitato di sostegno delle organizzazioni

Nella prospettiva di una votazione popolare è importante la costituzione del Comitato di sostegno dell'iniziativa popolare cantonale, avvenuta lo scorso 12 ottobre. Al Comitato di sostegno per ora hanno aderito:

Associazione cultura popolare -
 Associazione per la scuola pubblica del Cantone e dei Comuni -
 Coordinamento donne della sinistra -
 Movimento della scuola -
 OCST docenti -
 Partito socialista -
 Sindacato dei servizi pubblici VPOD -
 Sindacato studenti e apprendisti SISA -
 Società ticinese docenti educazione fisica -
 Sindacato della comunicazione -
 Sindacato UNIA.

Ritardo vergognoso sulla giustizia

Il Gran Consiglio ticinese ci ha messo 1 anno e mezzo ad evadere il messaggio 6092 concernente il potenziamento della prima Camera civile del Tribunale d'appello con due giudici supplenti straordinari! Il ritardo è dovuto all'atteggiamento del gruppo liberale in commissione legislazione, che ha rallentato l'esame di questo messaggio urgente. La prima Camera civile del Tribunale ha accumulato importanti arretrati a seguito di partenze di giudici e di altri fattori strutturali e contingenti: questo ritardo penalizza cittadini in attesa di giustizia per questioni importanti del diritto di famiglia (come affidamenti, tutele, alimenti, ripartizione di averi pensionistici in caso di divorzio, ecc), ma danneggia anche le imprese per l'incasso di crediti garantiti da pegni immobiliari, ecc. Il potenziamento transitorio della Camera è stato perorato con vigore dalla presidente del Consiglio della magistratura, giudice Giovanna Roggero-Will, e dalla presidente del Tribunale d'appello Emanuela Epiney Colombo. Solamente dopo un lungo braccio di ferro il messaggio è stato approvato dalla commissione legislazione ed è stato accolto il 21 ottobre dal Parlamento (con l'astensione del gruppo PLRT e della Lega). Non è così che si aiuta la giustizia e si rafforza la fiducia dei cittadini nella stessa. Alla giustizia occorre dare i mezzi per funzionare: il prossimo capitolo spinoso sarà quello dell'attuazione delle misure preconizzate dal Consiglio della magistratura per far uscire dalle difficoltà attuali il Ministero pubblico.



Il vostro voto il 29 novembre potrebbe salvare delle vite. Ogni giorno migliaia di armi vengono scambiate, vendute, rubate e finiscono nelle mani di popoli o autorità che opprimono e non si fanno scrupoli ad usarle contro i civili. Bombardamenti aerei e mine antiuomo colpiscono spesso al cuore intere generazioni e le privano di qualsiasi prospettiva di sviluppo. Ma perché dobbiamo continuare ad essere complici di questi soprusi?

di Clia Rossi, docente

L'iniziativa per il divieto di esportare materiale bellico (www.materialebellico.ch) rappresenta un obiettivo comune alla sinistra che vorrebbe una Svizzera capace di promuovere la pace in tutto il mondo. Paradossalmente le armi prodotte in Svizzera finiscono spesso a peggiorare la situazione di paesi dove regna un'estrema povertà. Il 29 novembre è dunque l'occasione per dare un'indicazione chiara: vogliamo arricchirci alle spalle degli innocenti uccisi con le nostre armi o vogliamo davvero un mondo più giusto in cui anche i più deboli, siano essi bambini, disoccupati o lavoratori, abbiano una chance di non essere annientati dalla forza delle armi? I tentativi per regolamentare le esportazioni di armi hanno fallito poiché esse sono servite ad uccidere anche in regioni altamente critiche. L'unica possibilità rimasta per evitare di collaborare anche indirettamente con il commercio della morte è quella di vietare in modo preciso di esportare beni che sono progettati esclusivamente per

degli scopi militari e che sono del tutto inutili per uno scopo civile (saranno escluse dal divieto le attrezzature sportive, da collezione o per lo sminamento umanitario). Il testo dell'iniziativa prevede che la Confederazione sostenga per una durata di 10 anni le regioni e i posti di lavoro che oggi vengono garantiti dalla produzione di materiale bellico. L'attuale grado di occupazione verrebbe salvaguardato e rilanciato dal processo di riconversione verso la produzione di beni e servizi con scopi civili. Le esportazioni di armi incidono soltanto per lo 0,1% sul prodotto interno lordo svizzero, ma l'interesse di una riconversione è dimostrato dal caso della Ruag, la più grande industria dell'armamento in Svizzera e di proprietà della Confederazione, la quale già dal 1999 ha rivalutato la produzione di beni civili passata dal 7 al 51% in soli 8 anni.



Votare SÌ all'iniziativa per il divieto di esportare materiale bellico rafforza la credibilità della Svizzera all'estero, presentando il nostro paese come promotore dei diritti umani e non come speculatore sulle miserie dei più deboli.



La quotidianità della Terra Santa
Israele e i Territori palestinesi

Mostra fotografica di Massimo Pacciorini-Job. Uno sguardo d'autore sulla quotidianità a Gerusalemme, a Betlemme, in Terra Santa.

Galleria Job, Giubiasco

Fino al 14.11.2009
lu-ve 8.45-11.00 e 13.45-18.30,
sa 8.45-12.00 e 13.45-17.00

- 4 Referendum sgravi fiscali
- 5 Il futuro della Cassa pensioni dello Stato
- 6 P.f. cambiate quella legge stipendi!
- 7 Assemblea CTR
- 8 Quesiti scuole professionali
- 9 Tecnici di radiologia ORBV
- 10 Fiducia al nuovo COSACD
- 11 Rinnovo CCL Istituzioni sociali
- 12 Manifestazione cantonale 21 ottobre
- 15 Svizzera e UE
- 16 Congresso donne USS
- 17 votazione minareti
- 18 Alliance Sud
- 19 Petizione inquilini
- 20 Corsi di formazione
- 21 Offerte di lavoro
- 22 Cattivi pensieri
- 23 Cassa malati
- 24 Adesione VPOD

In breve

NO alla chiusura di 100 ospedali

Il Sindacato VPOD si oppone alla richiesta del direttore dell'Ufficio federale della sanità pubblica di chiudere 100 strutture ospedaliere. Dietro questa richiesta si cela il tentativo di ridurre drasticamente la capacità di erogazione di cure alla popolazione, che avrà delle conseguenze disastrose per i pazienti: liste d'attesa per le operazioni, uscite premature dalle strutture, sistema sanitario a due velocità, personale stressato, ecc. Il 1° gennaio 2012 è la data prevista per il cambiamento del finanziamento ospedaliere, ossia l'applicazione dei forfait per caso (DRG), che avrà come conseguenza la chiusura di questi ospedali. Il Sindacato VPOD si oppone a questa situazione e congiuntamente alle associazioni professionali della sanità, esige delle misure di accompagnamento, nonché la garanzia di mantenimento dei salari d'uso.

Basta regali alle SA ricche!



Quest'estate il Sindacato VPOD ha contribuito a raccogliere quasi 9'000 firme contro l'abbassamento delle imposte sugli utili delle società anonime. Ora confermiamo il NO alla modifica della legge cantonale fiscale, in votazione il prossimo 29 novembre: non si tratta di un aiuto anticrisi, ma di un costoso regalo a chi fa utili in piena crisi economica.

di Raoul Ghisletta, segretario VPOD Ticino

Il Sindacato VPOD invita i suoi membri a votare NO alla modifica degli art. 76 e 79 della legge tributaria ticinese in votazione il prossimo 29 novembre. Questa modifica della legge fiscale ticinese è stata decisa dalla maggioranza di centrodestra del Gran Consiglio all'inizio di giugno, nell'ambito delle misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011. Ma in realtà la diminuzione dell'imposizione sugli utili delle persone giuridiche dal 9% all'8,5% non è una misura anticrisi, bensì una concessione alla destra padronale, la quale vuole tagliare le entrate dello Stato e fare precipitare i suoi conti nelle cifre rosse, molto di più di quello che già sono. Il preventivo cantonale 2010 infatti prevede un disavanzo di 135 milioni di franchi: a seguito della diminuzione dell'aliquota

sugli utili dal 9% all'8,5% alle casse cantonali mancheranno ogni anno 25 milioni di franchi, di cui 15 al Cantone e 10 ai Comuni ticinesi.

La destra lo ha già detto: se passerà la diminuzione fiscale il prossimo 29 novembre, seguiranno altre proposte di riduzione delle imposte per le persone giuridiche e i ricchi, nel nome della concorrenzialità fiscale intercantonale. Questo ridarà vigore alla spirale dei tagli sulle spese di Cantone e Comuni, in un momento di grave crisi, nella quale occorre aiutare le persone in difficoltà (persone senza lavoro, famiglie confrontate con l'aumento premi casse malati, inquilini che pagano affitti sempre maggiori, ecc.) e le aziende in crisi, come pure occorre investire di più nella formazione, nel settore sociosanitario e nella svolta verso le energie rinnovabili e il risparmio energetico. Con 25 milioni Fr all'anno si possono aiutare concretamente molte persone e aziende che subiscono gli effetti dell'attuale congiuntura, mentre per le società che fanno utili la modifica fiscale porta un risparmio di soli 9 Fr per 1'000 Fr di utile imponibile o 90 Fr per 10'000 Fr di utile.

Il Comitato del NO è formato da partiti (Partito Socialista, Partito Comunista,



Movimento per il socialismo, Alternativa anticapitalista) e da un fronte sindacale formato da Unione Sindacale Svizzera (USS), sindacati VPOD e UNIA, Sindacato indipendenti Ticinesi (SIT, di area liberale), Sindacato Indipendente degli Studenti e Apprendisti (SISA), Coordinamento donne della sinistra. L'OCST invita i suoi aderenti a votare NO, ma non partecipa al Comitato del NO.

Parliamo della situazione della polizia

L'assemblea annuale del Gruppo polizia VPOD è un appuntamento importante, per mantenere attenzione sui problemi della polizia, valutandoli da un'ottica di progresso. Nell'assemblea si sviluppano interessanti dibattiti anche su temi vicini a quello della sicurezza, grazie all'apporto dei magistrati VPOD: quest'anno il PP Mario Branda affronterà il tema della violenza giovanile (inizio ore 16.30 ca.). Gli altri punti forti dell'assemblea VPOD saranno l'attività sindacale svolta dal comitato polizia VPOD, la contestata nuova legge stipendi e i grossi problemi della Cassa pensioni Stato, senza dimenticare la questione della riforma della polizia in Ticino, da anni sul tappeto. L'invito quindi a tutti gli interessati, anche di altri gruppi, è di partecipare all'assemblea.



ASSEMBLEA VPOD POLIZIA

Venerdì 13 novembre 2009
ore 15.00-17.30
c/o Centro TCS
Touring Club Svizzero
Rivera

Ore 16.30:
conferenza
PP avv. Mario Branda,
"Violenza giovanile:
il difficile ruolo di giustizia e polizia."



Quando si parla di Casse pensioni e del loro avvenire, in generale, sarebbe sempre opportuno usare un linguaggio al condizionale poiché nessuno dispone della sfera di cristallo e vista l'evoluzione dei mercati finanziari diventa problematico determinarsi in modo credibile sulla loro evoluzione.

di Saverio Lurati, gran consigliere

Ciò nondimeno delle linee di tendenza possono essere più o meno definite se si ragiona su un periodo di tempo sufficientemente ampio. In questo senso se prendiamo ad esempio il periodo tra il gennaio 2000 e giugno 2009, secondo l'indice pubblicato dal Credito svizzero, possiamo constatare che, nonostante il crac del 2008 le performances realizzate sono pari al 13.27%. Ciò significa che una fluttuazione del grado di copertura di +10% è da considerare nella logica delle cose e questo lo affermano gli esperti in materia. Tanto più che dall'inizio dell'anno la tendenza al rialzo dei valori è costante.

È comunque vero che non si può fare finta che il problema non esista. Diventa quindi indispensabile cercare di costruire un minimo di consenso rispetto alle possibili soluzioni.

Soluzioni che devono tenere conto di aspetti esogeni alla mera questione finanziaria e che proprio nel caso della Cassa pensione dei dipendenti dello Stato, a differenza della maggior parte delle aziende private, fanno sì che l'offerta pensionistica debba essere considerata come uno degli incentivi maggiori che permette, soprattutto a livello di quadri e quadri intermedi, di compensare lo squilibrio tra i salari offerti in periodo di buona congiuntura dall'economia privata, notevolmente più attrattivi rispetto a quelli offerti dallo Stato.

Salario diretto, salario differito

In effetti, la possibilità per lo Stato di avere alle proprie dipendenze personale altamente qualificato e motivato dipende in gran parte dalla parziale competitività rispetto al settore privato dettata dal buon equilibrio esistente tra salario diretto e salario differito (appunto le prestazioni offerte dalla Cassa pensione).

Appare quindi evidente che l'operazione preannunciata di un cambiamento di sistema che porterebbe la Cassa pensioni dello Stato a passare dal primato delle prestazioni al primato dei contributi non è scevra di incognite e, premesso che questa operazione non porterà al risanamento della Cassa, v'è da ritenere che possa tramutarsi in un peggioramento sostanziale delle prestazioni, soprattutto per quanto attiene all'offerta ora incentivante destinata al periodo di prepensionamento.

Un prepensionamento certamente appetibile che si vorrebbe, a quanto sembra, disincentivare, dimenticandosi che le partenze anticipate costano certamente qualcosa alla Cassa pensione, ma permettono allo Stato di offrire posti di lavoro alle giovani generazioni e nel contempo di risparmiare parecchio sui salari in quanto i nuovi assunti vengono assegnati a classi salariali diverse.

Costi a carico dei dipendenti

Si tratta quindi di capire in quale direzione si vuole andare quando si parla di risanamento, poiché se da un lato si pensa di risanare la Cassa pensione, dall'altro non si può pensare di mettere sulle spalle dei dipendenti un costo generato da anni di inerzia da parte dello Stato che ha certamente tratto beneficio da una situazione che lo ha visto debitore a costo zero nei confronti della Cassa pensione.

Va pertanto assunta una posizione estremamente pragmatica rispetto alle soluzioni possibili, tenendo conto che il risanamento a carico dello Stato equivarrebbe ad un indebitamento importante in un momento finanziariamente difficile e che pertanto, dal profilo puramente contabile il mantenimento della garanzia dello Stato è onerosamente meno impegnativo.

Ciò non toglie che prima o poi un certo rientro debba avvenire anche se probabilmente la copertura del 100% in caso del mantenimento della garanzia dello Stato parrebbe superflua, a meno di imposizioni da parte della Confederazione che al momento attuale sono ancora in fase di discussione.

A parer nostro corretta deve essere infine corretta la considerazione contenuta nel rapporto della Commissione gestione sui conti 2008 tendente a sdoganare la tesi secondo cui gli impiegati usufruiscono in modo importante del prepensionamento a causa dell'insicurezza finanziaria della cassa. Noi riteniamo invece che ciò sia dovuto ai sempre più stressanti ritmi di lavoro a cui sono sottoposti e soprattutto al clima insalubre generato dai continui attacchi personali e dalle liste di proscrizione che a intervalli regolari certa stampa utilizza.

Il TRAM bocchia il Governo sulle spese di trasferta inferiori a 10 km!

Le spese per trasferte inferiori ai 10 km devono essere pagate al dipendente da parte del Cantone: lo ha stabilito il Tribunale amministrativo cantonale (TRAM) nella sua sentenza del 19.10.2009, statuendo sulla petizione del 5.2.2008 del collega Marco Baudino, patrocinato dal Sindacato VPOD. Il collega e il Sindacato con la petizione hanno voluto rimettere in questione la prassi del Governo di non pagare più le spese di trasferta inferiori ai 10 km per motivi di praticità amministrativa. La prassi è stata introdotta dal Consiglio di Stato con il regolamento concernente le indennità ai dipendenti dello Stato del 5 febbraio 1997, ma secondo il TRAM è priva di sufficiente base legale, è più sfavorevole al dipendente di quanto previsto dal Codice delle obbligazioni (art. 357 b) ed è contraria alla parità di trattamento (tra i dipendenti che effettuano trasferte inferiori ai 10 km e dipendenti che effettuano trasferte superiori ai 10 km: infatti per questi ultimi le spese di trasferta concernenti i primi 10 km sono rimborsate).

Il Sindacato VPOD si oppone alla nuova legge stipendi: oltre a organizzare la manifestazione del 21 ottobre e la raccolta firme tra gli impiegati contro la manicacrazia e per le 40 ore settimanali, il Sindacato VPOD ha incontrato la Commissione gestione e finanze, trasmettendo due importanti documenti.

di Rezia Boggia e Raoul Ghisletta

Il Sindacato VPOD ha chiesto un incontro alla sottocommissione della Commissione della gestione e finanze, incaricata di esaminare il messaggio 6260 del 1.9.2009 per la "Revisione parziale della Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD) e della Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti (LStip)". La sottocommissione è composta dai deputati Fabio Ragazzi (PPD), coordinatore, Manuele Bertoli (PS), Giovanni Merlini (PLRT), Gabriele Pinoja (UDC) e Michele Foletti (Lega). Per il Sindacato VPOD ha partecipato Rezia Boggia, che ha espresso le preoccupazioni sul nuovo sistema salariale per gli impiegati dell'amministrazione cantonale, che il Governo intende introdurre dal 2011. Salario in base alle prestazioni individuali e bonus salariali per gli alti funzionari creeranno disfunzioni, malumori e ingiustizie tra i dipendenti. Per uscire dalla dinamica politica, il deputato Manuele Bertoli ha proposto l'idea di stipulare un contratto collettivo di lavoro per i dipendenti dello Stato, per permettere una vera trattativa tra datore di lavoro e sindacati: un'idea interessante, ma che si scontra frontalmente con la posizione del Governo, che ha respinto perfino l'idea di un contratto collettivo per il personale ausiliario. Il coordinatore Fabio Ragazzi ha chiesto alle parti sindacali di presentare delle controproposte, che saranno considerate per la stesura del rapporto commissionale.

Parere giuridico dell'avv. Nosedà

Il Sindacato VPOD ha trasmesso alla Commissione gestione e finanze un parere giuridico dell'avv. John Nosedà sul testo di revisione LORD/Legge stipendi del messaggio 6260, aggiornato rispetto alle osservazioni già trasmesse al Consiglio di Stato sul testo dell'avamprogetto. Trovate il parere integrale del-

l'avv. Nosedà sul sito www.vpod-ticino.ch. Si tratta di un lavoro importante, a dimostrazione della serietà con la quale il Sindacato VPOD ha affrontato questa importante revisione della LORD/legge stipendi, che a tratti ci sembra sia stata banalizzata non solamente da parte del Governo, ma anche da chi dovrebbe difendere gli interessi dei dipendenti pubblici e sta invece a guardare passivamente.

Controproposte del Sindacato VPOD

Raccogliendo l'invito del coordinatore della sottocommissione Fabio Ragazzi, inoltre il Sindacato VPOD ha trasmesso alla Commissione gestione e finanze anche alcune controproposte sul testo LORD/L.stipendi, che potrebbero evitare un referendum. Vedremo se la sottocommissione saprà cogliere il senso di queste proposte o se andrà avanti per la vecchia strada in discesa tracciata dal Consiglio di Stato. Anche questo testo di controproposte, che riassumiamo di seguito, si trova integralmente sul sito www.vpod-ticino.ch e testimonia dell'apertura al dialogo del Sindacato VPOD: un'apertura che purtroppo non ha contraddistinto il Consiglio di Stato.

NO all'innalzamento massiccio della scala stipendi

Per il Sindacato VPOD occorre innanzi tutto correggere il sorprendente (soprattutto in piena crisi economica) e **considerabile innalzamento del tetto salariale per gli alti funzionari**. Per la categoria degli impiegati il massimo teorico salariale passa da 164'000 Fr annui a 224'000 Fr, un innalzamento molto pericoloso, perché rischia di introdurre pratiche salariali impazzite, scopiazzate dal settore bancario, con i risultati che si sono visti: ma questo innalzamento è anche ingiusto rispetto al fatto che il minimo salariale rimanga pressoché invariato e rispetto alla situazione economica del Paese.

Alternativa a un sistema di valutazione soggettivo e dispendioso

Il progetto di revisione della legge stipendi sancisce un'ampia possibilità di evoluzione salariale sulla base delle pre-

stazioni individuali e del raggiungimento individuale di obiettivi prefissati. L'evoluzione salariale così descritta diventa sempre più grande mano a mano che si sale nella gerarchia statale: per gli stipendi medio-bassi è del 20% oltre il massimo raggiunto con gli aumenti annui, per gli stipendi medio-alti è del 35% oltre il massimo e infine per gli stipendi alti l'evoluzione salariale è interamente concepita con criteri meritocratici. Per i motivi più volte espressi siamo contrari a questo sistema.

Quale controproposta il Sindacato VPOD avanza alcune idee semplici da realizzare e molto più razionali ed efficaci per migliorare il lavoro dell'amministrazione cantonale:

1) limitare il nuovo sistema del salario basato sulle prestazioni individuali ai funzionari dirigenti dell'amministrazione e rafforzare le sanzioni contro il demerito nell'amministrazione cantonale (in caso di comprovate prestazioni negative va previsto il blocco degli scatti annui del dipendente in carriera e, se il dipendente è al massimo della carriera, la riduzione di uno scatto);

2) premiare annualmente i dipendenti assidui sul posto di lavoro con giorni di vacanza supplementari;

3) introdurre degli indicatori relativi al carico di lavoro normale per dipendente nei vari uffici e funzioni, da presentare in un rapporto annuo al Parlamento. Si tratta di costruire indicatori che siano comparabili con altre amministrazioni cantonali e che permettano di adeguare gli effettivi di personale, come avviene in ambito sanitario e scolastico. Chiediamo di evitare da un lato situazioni di *burnout* per il dipendente, disfunzioni per il cittadino e applicazioni lacunose delle leggi a causa di insufficienza di personale e di evitare dall'altro lato (quello del contribuente e dello Stato) sovradotazioni di personale, che potrebbe essere impiegato in altri uffici.

4) realizzare, come avviene nella Confederazione e in altri ambiti, indagini periodiche (con garanzia di anonimato) sul clima di lavoro e sulla soddisfazione dell'utenza nei vari settori dell'amministrazione, effettuate dal Consiglio di Stato.

Prima assemblea Gruppo VPOD operatori CTR



Il prossimo 19 novembre avrà luogo l'assemblea del Gruppo VPOD operatori delle Commissioni tutorie regionali (CTR), a cui farà seguito la conferenza "Il profilo del curatore e del tutore".

di Rezia Boggia, segretaria aggiunta VPOD

Costitutosi il 18 maggio 2009, il gruppo si è attivato per chiedere migliori condizioni di lavoro e per ottenere maggiore giustizia e diritti per gli operatori, nonché per permettere alle CTR d'individuare più facilmente persone qualificate. Si chiede in particolare un aumento di Fr. 40.- delle indennità e più flessibilità nel forfait di Fr. 3'000.- per affrontare i casi più problematici.

Il gruppo si è inoltre espresso sul rapporto Affolter "Verifica della vigente organizzazione in materia di tutele e curatele" del 25 giugno 2008, commissionato dal Dipartimento delle istituzioni del Cantone Ticino, sostenendo la riduzione delle attuali 18 CTR e chiedendo un potenziamento delle segreterie delle CTR e dell'Ufficio del tutore ufficiale.

Alcuni membri del gruppo hanno inoltre partecipato al gruppo di lavoro "riorganizzazione settore tutele e curatele" istituito dal Dipartimento delle istituzioni (DI), che si occupa di sviluppare proposte in relazione alla revisione del diritto tutorio. Le richieste del Gruppo VPOD di miglioramento delle condizioni di lavoro sono sta-

te accolte dal gruppo del DI e saranno portate all'attenzione del Dipartimento. Bisognerà vedere se e in che modo il Dipartimento accetterà le nostre rivendicazioni. Certo è che tutte le persone coin-

volte, ossia tutori, curatori e assistenti, dovranno attivarsi al fine di ottenere il giusto riconoscimento per il delicato e importante lavoro svolto.

Assemblea e conferenza

Il Gruppo VPOD Operatori delle Commissioni tutorie regionali composto da: Silvia Tagliati (presidente), Davide Priori (vice presidente), Ilaria Bernasconi e Consuelo Brentini

invita tutti gli interessati a partecipare all'assemblea e conferenza

"Il profilo del curatore e del tutore"

Giovedì 19 novembre 2009 c/o il Centro Touring Club a Rivera

Interverranno:

Alessia Paglia, capo Ufficio di vigilanza sulle tutele

Andrea Caldelari, capo Ufficio del tutore ufficiale

Programma:

Ore 19.30 Assemblea

Attività svolte

Nomina del comitato

Attività future

Eventuali

Ore 20.30 Conferenza

"Il profilo del curatore e del tutore"

con Alessia Paglia e Andrea Caldelari

Alla fine della serata sarà offerto un rinfresco

Indicazioni per raggiungere il Centro Touring Club di Rivera: direzione entrata autostrada Bellinzona, seconda strada dopo quella per il Monte Tamaro. Edificio sulla destra, salire le scale di fronte al Centro.

Preoccupazione del personale sulla situazione attorno all'AET

L'assemblea dei dipendenti dell'Azienda elettrica ticinese (AET), riunitasi martedì 13 ottobre 2009 a Gorduno, unitamente ai rappresentanti dei sindacati OCST e VPOD, ha discusso dell'attuale situazione.

I dipendenti si dicono preoccupati per gli eccessi di litigiosità, per le continue polemiche e le disinformazioni sulla conduzione dell'azienda, che purtroppo contribuiscono a dare un'immagine negativa dell'AET.

L'AET è un'azienda vitale e contribuisce in maniera determinante al progresso socio economico del cantone, adempiendo pienamente il mandato pubblico che è quello di garantire l'approvvigionamento energetico.

I dipendenti AET ribadiscono la necessità di poter continuare ad operare con professionalità e competenza a tutti i livelli ed esprimono sostegno all'attuale direzione ad interim, nella speranza che la stessa possa cercare di ristabilire un clima di lavoro sereno e costruttivo.

Parallelamente si augurano che il Consiglio di Stato e il Gran Consiglio possano riportare maggiore serenità a livello di dibattito pubblico, condizione indispensabile per raggiungere gli obiettivi che si vorranno attribuire all'AET nell'ambito del nuovo piano energetico cantonale.



Il Sindacato VPOD docenti ha ricevuto alcune segnalazioni da docenti delle scuole professionali riguardo ad alcuni problemi del settore e ne ha discusso in una riunione tenutasi lo scorso 5 ottobre, decidendo di interpellare la Divisione della formazione professionale per ottenere i necessari chiarimenti e per valutare misure atte a migliorare il funzionamento di queste importanti scuole.

di Raoul Ghisletta, segretario VPOD

Monte ore

Il primo quesito riguarda le modalità di decisione e l'utilizzo del monte ore nelle scuole professionali. In particolare il sindacato VPOD docenti vorrebbe migliorare il coinvolgimento dei collegi docenti, che hanno la competenza di decidere l'uso del credito annuale e del monte ore assegnato alla sede, come pure di discuterne a consuntivo.

Inoltre l'utilizzo del monte ore deve avvenire principalmente per progetti d'innovazione pedagogico-didattica e pertanto l'utilizzo di ore per compiti amministrativi, di sicurezza, di coordinamento deve rimanere l'eccezione.

Malus settimanali nell'orario dei docenti

I docenti di talune sedi segnalano al sindacato un disagio crescente per l'introduzione di malus decimali nel loro orario annuale, che vengono creati dai momenti di assenza dall'istituto delle classi impegnate nello svolgimento di pratiche professionali esterne alla scuola: questo sistema orario porta ad una funzionalizzazione del lavoro del docente e a situazione confuse, che si vorrebbero chiarire.

Progetti didattici e progetti d'istituto

Il sindacato chiede informazioni riguardo al tipo di sgravi concessi per progetti didattici per allievi e segnala alla Divisione la mancanza di un progetto didattico nelle scuole professionali, in particolare nelle scuole a tempo pieno (mancano un indirizzo didattico e degli obiettivi didattici comuni, vi è poca coesione nei gruppi di classe, la direzione è spesso puramente amministrativa e non offre appoggio pedagogico):

- mancano quindi risorse per seguire e



accompagnare i giovani docenti e per il loro inquadramento didattico, reso sempre più difficile dal via vai dei docenti, impegnati su tanti fronti, che non si fermano nella sede;

- i responsabili d'area hanno solamente 1 ora di sgravio (semberebbe non in tutte le sedi tuttavia?) con un mansionario molto importante da svolgere;

- mancano progetti d'istituto (quali sono le ore a disposizione?).

Lavori pratici di allievi

Il sindacato chiede che la Divisione chiarisca il mansionario del docente assistente del lavoro pratico di maturità professionale e che uniformi la remunerazione nelle varie scuole professionali.

Giudizio degli studenti

Si richiede che il giudizio degli studenti delle Scuole medie di commercio nel lavoro di redazione e presentazione di un lavoro pratico durante le 39 settimane di stage per ottenere la maturità professionale sia estrapolato dalla formazione della nota finale e trasformato in valutazione anonima come prevedono per altre scuole le norme ISO 9001.

Educazione all'informatica

Il sindacato VPOD docenti attira l'attenzione sul problema dell'educazione all'uso della rete e sulle applicazioni di Word, PowerPoint ed Excel da parte degli apprendisti, tenendo presente che un buon 10% degli apprendisti non ha il computer a casa e che molti apprendisti lo utilizzano unicamente come strumento di comunicazione. Si tratta di fare

il punto della situazione, individuando le necessità di potenziamento.

Formazione biennale

Il sindacato VPOD chiede una rapida implementazione del progetto di sostegno agli apprendisti che effettuano la formazione biennale.

Ora di docenza di classe

Infine il sindacato VPOD chiede se è vero che in talune sedi non viene più attribuita l'ora di docenza di classe.

Situazione SSPSS e CSIA

Il sindacato ha chiesto chiarimenti sullo sdoppiamento di sede della SSPSS e sulla riorganizzazione degli studi alla CSIA.

Rischi della suina per docenti incinte

Il Sindacato VPOD ha chiesto ai responsabili cantonali della campagna contro l'influenza suina, se una docente incinta può rimanere a casa, per non mettere in pericolo la vita del nascituro, qualora in una sede scolastica si sviluppi un forte contagio d'influenza suina (come sta avvenendo in queste settimane). Purtroppo i responsabili cantonali non vogliono dare una risposta chiara e generale. Spetta pertanto alle dipendenti e docenti incinte avanzare e motivare la richiesta di rimanere a casa, rivolgendosi se del caso al Sindacato VPOD.

Assemblea tecnici di radiologia Ospedale San Giovanni



Lo scorso 22 settembre si è svolta l'assemblea sindacale dei dipendenti del reparto di radiologia dell'Ospedale San Giovanni di Bellinzona. Si è discusso in particolare dell'andamento dei sei mesi di prova del progetto che prevede la costituzione di una "rete TRM".

di Fausto Calabretta, sindacalista VPOD

L'assemblea era stata convocata per definire e concordare le modalità di approccio all'incontro fissato con la direzione per il 28 ottobre. Purtroppo tale riunione è poi stata annullata da parte della direzione in quanto, come comunicatoci dalla stessa, si sta valutando l'assunzione del nuovo primario di radiologia e per avere un quadro più chiaro della futura impostazione organizzativa bisognerà tener conto anche del parere di questa nuova figura.

Nel corso dell'assemblea è emersa chiaramente la situazione di malessere che affligge il personale a causa del nuovo progetto di "rete TRM, introdotto allo scopo di garantire il servizio di picchetto 24 ore su 24 nelle tre strutture dell'Ospedale regionale Bellinzona e Valli (Acquarossa, Faido e San Giovanni). Il progetto sta creando un clima di scontento e di incertezza fra i dipendenti, che hanno dato mandato alle organizzazioni sindacali di scrivere una lettera alla direzione per esprimere la loro delusione riguardo al rinvio della riunione. Allo stesso modo sono stati ribaditi i seguenti concetti:

- la preoccupazione che il rinvio dell'incontro con la direzione aumenti le problematiche all'interno del reparto; la necessità di sospendere il picchetto per il periodo dicembre/febbraio, come garantito dai medici in un verbale, per motivi di sicurezza;

- l'aumento dei giorni di picchetto (si è passato da tre giorni alla settimana a quattro);

- la valutazione negativa da parte del personale riguardo alla rete TRM, dato che essa non può sopperire alla mancanza di personale nei nosocomi di Acquarossa e Faido;

- la mancanza di regolari passaggi di informazioni ufficiali in questi sei mesi di prova.

Il personale di radiologia auspica dunque che la direzione organizzi un incontro a breve per discutere le problematiche emerse a distanza di un anno dall'introduzione del nuovo progetto di rete TRM, e che in tale sede si possa trovare una soluzione definitiva e condivisa per risolvere le questioni sollevate.

Incontro con la direzione dei Servizi centrali EOC di Biasca

Lo scorso 16 ottobre si è tenuto l'incontro dei Servizi centrali di Biasca con la direzione per discutere le problematiche emerse durante l'ultima assemblea VPOD.

di Fausto Calabretta, sindacalista VPOD

Nel corso dell'assemblea VPOD erano emerse alcune questioni relative sia a problemi organizzativi generali sia a problemi specifici dei settori lavanderia e sterilizzazione, le quali erano poi state riassunte in una lettera inviata alla direzione il 14 settembre. A seguito di questa assemblea ha avuto luogo una riunione con la direzione, in presenza della commissione interna del personale, durante la quale sono stati discussi tutti i punti segnalati nella lettera. Dall'incontro è emerso chiaramente come uno dei problemi fondamentali del servizio sia la mancanza di personale che impone ai collaboratori un numero sempre maggiore di straordinari. Abbiamo così concordato con la direzione che essa si assumerà l'impegno di monitorare la situazione, informando i sindacati degli eventuali cambiamenti futuri. Si è inoltre discusso della questione del trasferimento di parte del persona-

le attualmente occupato in sterilizzazione e dell'assunzione di personale con il diploma di assistente tecnico di sterilizzazione livello 1. Il problema risiede nel fatto che il personale di nuova assunzione è stato inserito in una classe salariale più bassa, mentre quello trasferito ha mantenuto la precedente classificazione che è superiore. A nostro modo di vedere la classificazione dei neo assunti deve esse-

re modificata e parificata a quella degli altri colleghi e per cercare di risolvere questo punto abbiamo deciso di scrivere direttamente alla direzione dell'Ente ospedaliero cantonale, chiedendo un incontro di approfondimento in merito. Probabilmente all'incontro prenderà parte anche una piccola delegazione del personale che lavora all'interno del reparto di sterilizzazione.

La salute dipende anche dalla formazione

Un opuscolo pubblicato recentemente dal Dipartimento della sanità e socialità fornisce un'immagine della percezione della salute da parte dei Ticinesi dai 15 ai 74 anni. I dati analizzati indicano che la grande maggioranza dei ticinesi si sente in buona salute e evidenziano una crescita dell'attività fisica praticata e la riduzione del fumo. Gli aspetti negativi per la percezione della propria salute sono invece il sovrappeso e l'alcool, nonché il disagio psichico correlato in particolare al lavoro. Dato interessante emerso dall'indagine: il ruolo della formazione sullo stato di salute. Chi ha una migliore formazione sembra infatti godere quasi sempre di una migliore salute. Le motivazioni sono riconducibili alla maggior capacità delle persone formate di beneficiare delle opportunità disponibili, di far fronte alle sfide e di evitare i fattori di rischio. Un'informazione importantissima, che mostra come siano soprattutto i fattori extrasanitari, accanto ai comportamenti individuali, ad influenzare il livello di salute di una popolazione, ad esempio la formazione scolastica, la qualità dell'ambiente, il reddito, la condizione lavorativa, ecc.

Il personale dà fiducia al nuovo COSACD

Lo scorso 28 ottobre a Rivera l'assemblea del personale dei Servizi di assistenza e cura a domicilio pubblici (SACD) ha approvato all'unanimità il nuovo contratto collettivo unico cantonale (COSACD), che unifica finalmente le condizioni di lavoro differenziate nel Sopraceneri e Sottoceneri.

di Rezia Boggia, Fausto Calabretta e Raoul Ghisletta

La trattativa per ridare ai SACD un contratto collettivo cantonale è stata lunga e difficile. Ancora il 28 settembre scorso l'assemblea dei dipendenti, giustamente insoddisfatta, ha chiesto ai sindacati di modificare alcuni punti importanti nel testo scaturito dalle trattative, in particolare per la turnistica, per il congedo maternità, per un maggiore sostegno ai dipendenti in difficoltà, per il recupero delle ore straordinarie e per la copertura dei dipendenti a ore da parte di un'assicurazione perdita di guadagno. Il Sindacato VPOD ha fatto un volantino incisivo che ha risvegliato dal torpore il personale, le direzioni e i comitati. Nell'incontro con le direzioni avvenuto il 16 ottobre, caratterizzato da accese discussioni, i sindacati hanno ottenuto dei miglioramenti su quasi tutti i punti proposti, come potete leggere nel riquadro.

Assemblea del 28 ottobre

Nel corso della frequentata assemblea del 28 ottobre i dipendenti si sono soffermati a lungo sulla normativa dell'art. 30 "Pause e riposo". Come indicato nel riquadro i sindacati hanno migliorato nell'ultima versione del contratto COSACD il numero di giorni di congedo, che maturano ogni

settimana (da 1,5 a 2 giorni) e hanno inserito il diritto ad avere un weekend libero (sabato e domenica) ogni 3 settimane. L'assemblea ha accettato di fare una valutazione dopo un anno di questo nuovo articolo: molti dipendenti ritengono che sia possibile in realtà godere di regola di un sabato e domenica liberi ogni 2 settimane, se l'organizzazione del lavoro è ben strutturata. Pure apprezzato è stato il mantenimento delle 16 settimane di congedo maternità.

L'assemblea si è conclusa con un voto favorevole e unanime sul nuovo COSACD, come emerso dalla trattativa finale del 16 ottobre: dal 1.1.2010 ritorna quindi in

vigore un unico contratto cantonale e si ricompone quell'unità contrattuale persa ca. dieci anni fa, a seguito dei dissidi tra i 6 SACD (creati alla nuova legge cantonale) e delle polemiche antisindacali di alcuni comitati di questi Servizi. Un applauso di ringraziamento, proposto dalla collega Carla Pellerani al termine dell'assemblea, è andato alle commissioni interne del personale e ai sindacalisti per il lavoro svolto. Ora i comitati dei SACD dovranno decidere se firmare anche loro il testo scaturito dalla trattativa del 16 ottobre: ci auguriamo che non ci siano colpi di coda antisindacali.

Miglioramenti ottenuti nella fase finale della trattativa

Articolo 18 - Protezione della personalità del dipendente: i SACD si impegnano a sostenere maggiormente il dipendente in difficoltà.

Articolo 21 - Stipendio in caso di malattia per il personale a ore: c'è l'impegno a introdurre entro fine 2010 un'assicurazione collettiva per la perdita di guadagno in caso di malattia anche per il personale ad ore.

Articolo 26 capoverso 3 - Lavoro straordinario e ore pianificate: il recupero delle ore verrà deciso dal SACD in base alle esigenze di servizio, ma sentendo il parere del dipendente.

Art. 27 Indennità oraria per lavoro notturno, festivo e reperibilità: sono state aumentate le indennità a fr. 5.90 e 5.- (prima Fr. 5.30 e 4.50), allineandole a quelle del Cantone.

Articolo 30 - Pause e riposo: ogni settimana per il dipendente matureranno due giorni di riposo (invece di 1,5 giorni come chiesto inizialmente dai SACD), che dovranno essere goduti conformemente al COSACD (che prevede la garanzia di almeno un weekend libero ogni 3 settimane) e conformemente alla legge federale sul lavoro.

Articolo 34 - Congedo maternità: è stato mantenuto il congedo pagato di 16 settimane, di cui di regola 2 prima del parto.

Articolo 56 - Carta professionale: ai dipendenti non sindacalizzati verrà trattenuta una quota mensile di Fr. 16.- a partire da una percentuale d'impiego del 40% (sotto il 40% Fr. 8.- mensili). La quota sindacale dovrà essere almeno di 1/3 superiore alla carta professionale.

Riorganizzazione interna alla Casa anziani di Biasca

Come già riportato in un articolo del mese scorso, il 10 settembre 2009 ha avuto luogo l'assemblea del personale della Casa anziani di Biasca, organizzata dal capo dicastero opere sociali Ivan Cozzaglio alla presenza dei due sindacati VPOD e OCST.

di Fausto Calabretta sindacalista VPOD

L'incontro era doveroso perché il capo dicastero aveva ricevuto delle segnala-

zioni circa il pesante clima di lavoro ed il malfunzionamento della struttura. Durante l'assemblea il personale aveva segnalato in particolare il comportamento inadeguato di alcuni quadri che erano soliti travalicare i compiti loro assegnati. Questa situazione negli ultimi anni aveva causato un malessere generale e un sentimento di sfiducia tra i dipendenti all'interno della struttura.

A distanza di quasi due mesi dall'assemblea, il Municipio ha aperto un'inchiesta

in merito alla vicenda, la quale ha portato ad una riorganizzazione interna: la sospensione di un capo reparto, lo spostamento di un altro capo reparto ed il conferimento di un incarico ad interim ad un infermiere, con funzioni di capo reparto. Al Municipio va riconosciuto il merito di aver saputo affrontare la questione in modo trasparente e coerente con le richieste avanzate dal personale in occasione dell'assemblea.

Lispi, 30 anni di integrazione

La Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi (Lispi) compie trenta anni. Figlia degli anni '70, un'epoca in cui il sociale e le tematiche dell'integrazione erano al centro del dibattito politico, questa legge ha rappresentato una pietra miliare nel percorso di reinserimento e di integrazione delle persone invalide. Grazie all'approvazione della Lispi nel 1979, il Canton Ticino si è infatti posto all'avanguardia a livello svizzero in ambito integrativo dei disabili.

di Roberto Martinotti, presidente Comitato VPOD, e Massimo Mantovani, sindacalista VPOD

Gli operatori inizialmente impegnati in ambito Lispi erano circa un centinaio. Oggi, a trent'anni di distanza, superano le 1300 unità. Basta questo dato a far comprendere l'importanza ed il successo di questa legge, che in questa fase necessita però di un'attenta riflessione. I suoi contenuti necessitano infatti di un continuo adeguamento alla ai cambiamenti ed alla nuova realtà del settore sociale. In particolare essa va adattata alle importanti modifiche apportate nel corso degli anni sia alle strutture lavorative che accolgono le persone invalide che ai percorsi formativi e alle specificità del personale che vi opera.

Con il passare del tempo la presa a carico dell'utenza a livello professionale si è andata lentamente ma costantemente integrando nel tessuto "reale". Grazie all'applicazione della Lispi, gli stessi foyers che un tempo erano quasi impermeabili al territorio e isolate dal contesto sono stati decentrati e collocati in appartamenti presenti sul territorio di tutto il Canton. Inoltre, spesso gli utenti sono riusciti ad uscire dai laboratori protetti e ad integrarsi nel mondo del lavoro, tramite il coinvolgimento dei datori di lavoro sensibili al tema. Gli utenti con patologie più gravi sono invece stati inseriti nei centri diurni.

Un altro aspetto da considerare nelle modifiche della Lispi è il cambiamento del modello di sussidiamento delle strutture a partire dall'introduzione dei contratti di prestazione tra il Canton e le Fondazioni. È importante che questo nuovo sistema non peggiori in alcun modo le prestazioni previste per gli utenti e garantisca le condizioni di impiego dei dipendenti, nonché la qualità del loro lavoro. Proprio per questi motivi il Sindacato VPOD sta seguendo da vicino i lavori in corso riguardo ai cambiamenti della Lispi.



Prolungato fino al 2011 il CCL delle Istituzioni sociali



Lo scorso mese di giugno i sindacati VPOD e OCST si erano incontrati con l'Associazione ticinese delle istituzioni sociali (ATIS), concordando sull'opportunità di prolungare tacitamente il Contratto collettivo di lavoro (CCL) per altri 2 anni (2010-2011). L'accordo è ora stato approvato dai lavoratori delle istituzioni sociali, riuniti in assemblea cantonale a Rivera il 30 settembre scorso.

di Massimo Mantovani, sindacalista VPOD

Considerando che l'accordo per il prolungamento di 2 anni del CCL tra Sindacati e ATIS salvaguarda sia l'impianto normativo del contratto sia le scale salariali attuali, l'assemblea dei lavoratori lo ha approvato e nel contempo ha votato una risoluzione, nella quale si evi-

denza che all'interno del CCL vi sono articoli di non facile applicazione e interpretazione. Rimangono infatti ancora aperte alcune problematiche legate all'allegato 8 (Cassa Pensione del settore, salute sul luogo di lavoro, estensione del contratto a tutte le istituzioni).

In questo momento di difficile congiuntura vi è anche il pericolo rappresentato dalla revisione della Legge stipendi dei dipendenti dello Stato, che prevede l'introduzione un salario basato sulle prestazioni individuali. Questo accordo si è perciò rivelato lungimirante: oggettivamente esso mette un freno a tentazioni di deregolamentazione, come quella espressa dalla direttrice Mimi Lepori Bonetti, la quale sul numero di ottobre 2009 della rivista della SUPSI "Apertamente" ha scritto: *"Il CCL concepito come uno strumento per unificare doveri e diritti del personale oggi a mio*

avviso crea automatismi che rendono difficile una gestione attrattiva della struttura."

Resta comunque fondamentale la mobilitazione di tutti i lavoratori del settore per difendere il CCL e rivendicare condizioni di lavoro che permettano di restituire al contratto la sua forza originaria, la quale in questi anni si è lentamente deteriorata. È inoltre fondamentale che il contratto di lavoro si adegui, considerando maggiormente le nuove figure professionali (ad es. gli operatori socio-assistenziali), il loro mansionario e il loro inquadramento. Invitiamo pertanto le lavoratrici e i lavoratori delle istituzioni sociali a sostenere il lavoro delle commissioni del personale e del sindacato, come pure a partecipare agli incontri sindacali, in modo da riuscire a dar forza alle rivendicazioni.

In piazza per difendere il servizio pubblico

Circa 500 docenti e impiegati del Cantone si sono riuniti il 21 ottobre scorso in Piazza Governo per manifestare in difesa del servizio pubblico e parapubblico e contro la politica di smantellamento del Cantone.

Sotto una pioggia battente i manifestanti hanno voluto ribadire con forza il loro NO ai tagli delle rendite pensionistiche e allo smantellamento delle casse pensioni, al nuovo sistema dei bonus salariali contenuto nella nuova legge stipendi che toccherà gli impiegati statali, alla deriva della scuola pubblica e ai continui tagli nel settore scolastico.

Sul palco si susseguirono diversi oratori che hanno presentato ognuno i problemi relativi al proprio settore. Vi è stato dapprima una serie di interventi sui problemi dei dipendenti pubblici; in un secondo tempo gli interventi si sono focalizzati sul tema della scuola; alcuni rappresentanti di organizzazioni che hanno aderito alla manifestazione hanno infine voluto sottolineare con dei discorsi la loro solidarietà.

Gli interventi sono stati intercalati da alcuni intermezzi musicali eseguiti da alcuni rappresentanti dell'Orchestra della Svizzera italiana (OSI), che con la loro musica hanno voluto dare il loro sostegno alla difesa settore pubblico, trovandosi anch'essi nella stessa difficile situazione. Come ha spiegato Andreas Laake, responsabile sindacale dei musicisti OSI, quest'ultima rischia infatti di dover chiudere per i tagli dei contributi della SSR/SRG/idée suisse.

Ricordiamo tutti i sindacati e le associazioni che hanno aderito alla manifestazione: Sindacato VPOD, Sindacato OCST docenti, Sindacato indipendente studenti e apprendisti SISA, Sindacato UNIA, Unione sindacale svizzera Ticino e Moesa, Sindacato autonomo statali ticinesi, Movimento della scuola, Associazione per la difesa del servizio pubblico, Associazione per la scuola pubblica del Cantone e dei comuni, Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera Italiana ACSI.

Riportiamo di seguito alcuni degli interventi della manifestazione.



Intervento di Andrea Bordoli, membro Comitato di regione VPOD Ticino - settore statali

Il punto è sempre lo stesso, noi lavoratrici e lavoratori del settore pubblico non possiamo mai lamentarci: se i nostri salari sono inferiori del 20% alla media nazionale, se per anni non ci viene versato il carovita, se veniamo assunti al limite del precariato, se lavoriamo 42 ore la settimana, se abbiamo 4 settimane di vacanza, ecc.

Alle nostre rivendicazioni ci viene spesso risposto che non è il momento: non è il momento quando l'economia tira perché li dobbiamo sgravare chi già guadagna tanto per non perdere il loro gettito fiscale, non è il momento quando c'è crisi perché li dobbiamo aiutare le nostre banche (quelle che la crisi l'hanno provocata!) a difendere i loro interessi sul mercato italiano, ad esempio, stanziando alcune centinaia di migliaia di franchi per dire agli italiani i vostri soldi in nero lasciateli da noi!

Hanno deciso che si deve cambiare sistema per risanare la cassa pensione! Vogliono tagliare le rendite, cambiare il sistema scaricando tutti i rischi sui dipendenti, regaliamo miliardi alle banche e alle finanziarie.

Noi del sindacato VPOD ci opponiamo a questo peggioramento delle condizioni di impiego dei dipendenti pubblici: ricordiamoci infatti che la pensione è parte integrante del nostro salario alla quale ora rinunciando per poi poter mantenere un livello di vita decoroso alla fine della nostra carriera lavorativa. Siamo anche contrari a questo modo di agire spesso adottato dal Governo: scarsa considerazione dei principali attori del sistema, ossia noi dipendenti pubblici, dialogo molto limitato con i sindacati, nessun sondaggio presso il personale sul nuovo sistema salariale voluto dal Governo. Insomma noi dipendenti, che subiremo le conseguenze di queste decisioni, non veniamo ascoltati se non in maniera limitata.

Per essere ascoltati abbiamo organizzato questa manifestazione e chiediamo con forza al Governo, per quanto riguarda il sistema pensionistico, che il Cantone rimanga garante nei confronti della Cassa Pensione, che si assuma le proprie responsabilità, che non scarichi i problemi finanziari sui dipendenti e sui pensionati, in particolare imponendo un cambio di sistema e amare misure di risanamento che lo peggioreranno di fatto.

Intervento di Annamaria Gélib, Movimento della scuola

Il livello della formazione in Ticino va scadendo. Sarebbe semplicistico e scorretto imputare tutto a cattivi allievi o a cattivi insegnanti: in realtà la scuola è in grande difficoltà a affrontare le problematiche educative e sociali del nostro tempo.

Il Ticino ha scelto un modello scolastico che accoglie tutti gli allievi senza distinzioni, un modello che integra. È una buona scelta, la sola possibile perché questa scuola è anche uno strumento potente di coesione sociale e come tale va difesa con decisione. Ma è anche una scelta che richiede attenzione e ha un suo costo. Perché diminuire il numero di allievi per classe? Perché se vuole fare bene il suo lavoro, l'insegnante deve sviluppare le potenzialità di tutti gli allievi, far crescere le loro conoscenze e le loro competenze cercando di non lasciare indietro nessuno: queste sono le finalità della scuola e lo scopo per cui il Cantone ha adottato un modello di scuola che accoglie tutti gli allievi.

Ciò vale per tutte le scuole, in particolare per quelle obbligatorie. Perseguire seriamente questi scopi in classi che accolgono fino a 25 allievi, caratterizzati oggi da diversità culturali, linguistiche, cognitive, sociali, religiose è diventato veramente illusorio. Se vogliamo ridurre lo scarto tra allievi di diversa origine sociale (che è un obiettivo esplicito della scuola, ma ancora lontano dall'essere raggiunto), se pensiamo sia giusto dare a tutti il massimo delle opportunità e mantenere (o riconquistare) una buona qualità, insomma se vogliamo avere una scuola efficace, allora è necessario fare un passo deciso nella direzione della diminuzione degli allievi per classe; gli insegnanti sul campo lo affermano da tempo: lavorano meglio e gli allievi ottengono migliori risultati in classi piccole.

La scuola ticinese ha bisogno di progettualità, di una politica scolastica che tenga conto dei bisogni reali del suo modello organizzativo. Bisogna trovare la convinzione necessaria per promuovere riforme coraggiose, uscendo da una logica che tutto blocca di fronte ai costi e che ha progressivamente portato il Ticino ad essere l'ultimo fra i cantoni ad investire risorse proprie nella formazione dei giovani. Proviamo a tenere in maggior conto l'opinione condivisa secondo cui la qualità del sistema educativo di un paese è uno dei fattori essenziali che ne determinano la coesione sociale, il livello di democrazia e il benessere economico.

Intervento di Adriano Merlini, presidente Gruppo docenti VPOD

Settembre 2009: un nuovo anno scolastico ha avuto inizio. Malgrado gli auguri e i discorsi di rito nulla è stato fatto per migliorare la qualità dell'istruzione in Ticino. Anzi, con l'applicazione delle misure di risparmio varate

lo scorso autunno, il nostro governo ha continuato nella sua opera di indebolimento della formazione nel nostro cantone. Eppure i rappresentanti di diversi partiti politici, delle associazioni dei genitori, degli studenti, delle organizzazioni sindacali si sono espressi unanimemente ribadendo i problemi che la affliggono da anni e concordando sulle soluzioni da mettere in atto: classi

meno numerose, istituzione e generalizzazione dello studio assistito, del doposcuola e delle mense scolastiche, revisione del percorso formativo dei docenti cantonali, aumento reale dei salari, abrogazione delle norme penalizzanti i neoassunti e riduzione dell'onere lavorativo per i docenti anziani.

Lo stesso Dipartimento dell'Educazione, della Cultura e dello Sport individua i medesimi punti dolenti. A questo punto ci si chiede: perché il direttore del DECS, invece di farsi portavoce in governo delle legittime rivendicazioni della scuola, non perde occasione per affossarle frettolosamente trincerandosi dietro il ritornello delle casse vuote? Perché quando un gruppo di cittadini si accolla l'onere di elaborare un'iniziativa popolare che rivede la legge della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Elementare, adeguandole alle esigenze contemporanee, il Governo non li sostiene?

L'iniziativa Aiutiamo le scuole comunali. Per il futuro dei nostri ragazzi rappresenta una grande occasione per iniziare a porre rimedio alla deriva della nostra scuola, recuperandole parte di quei mezzi finanziari che le sono indispensabili e che nel corso degli ultimi quindici anni le sono stati tolti da una politica scriteriata di tagli su tagli.

Una buona scuola necessita di buoni docenti: per garantirseli lo Stato deve tornare a retribuirli dignitosamente e rivedere il processo di abilitazione che, nella forma attuale, rappresenta un disincentivo reale per troppi potenziali candidati. Il vascello scuola non solo è alla deriva, ha pure diverse falle aperte. A chi, fingendo di non percepire l'urgenza, snobba gli interventi di manutenzione proposti sostenendo la necessità di sostituzione dell'intero natante, rispondiamo con la saggezza dei nostri avi verzaschesi: *L'e mei ona pèza che om böcc.*



**Intervento Michela Pedersini,
membro comitato Regione VPOD
settore sociosanitario**

Colleghe e colleghi,
mi presento brevemente, sono un'assistente di studio medico operativo in un ospedale cantonale e vorrei parlare della realtà del settore del sociosanitario, oggetto di continue restrizioni finanziarie e aumenti del carico di lavoro e di stress per il personale.

I rischi che incombono sul personale, soprattutto a causa della concorrenza selvaggia degli istituti privati, sono grandi.

1) Innanzi tutto c'è il rischio della flessibilizzazione estrema del tempo di lavoro, ossia una nuova forma di schiavitù del lavoro: il personale viene chiamato o lasciato a casa a seconda dei bisogni fluttuanti della struttura sanitaria. Questo significa rendere difficile la vita personale e la gestione della famiglia, ma anche peggiorare la qualità del servizio reso ai pazienti.

2) il secondo rischio è il peggioramento dei contratti di lavoro. Anche chi ha la fortuna di lavorare in una struttura pubblica e beneficia di buone condizioni di lavoro rischia di vedere arrivare questo peggioramento a seguito della modifica della Legge federale assicurazione malattia, che entrerà in vigore nel 2012. Il Cantone dovrà finanziare anche le cliniche private e pagare 80 milioni di Fr in più all'anno. Non bisogna essere pessimisti per prevedere che il Governo tenterà di risparmiare sulla sanità, e che questo avverrà in primo luogo sul personale pubblico. Per quanto riguarda case anziani e servizi a domicilio il finanziamento dei privati potrebbe essere anticipato già al 2010.

Come militanti del Sindacato VPOD vogliamo batterci contro questi pericoli che incombono sul personale dell'Ente ospedaliero cantonale, della maggior parte delle case anziani pubbliche e dei servizi di cura a domicilio pubblici. Come? Ovviamente sostenendo il miglioramento delle condizioni di lavoro del personale operante nelle cliniche e nelle altre strutture sanitarie private, che saranno finanziate dallo Stato. L'obiettivo è di arrivare nei prossimi anni a un contratto collettivo unico d'avanguardia, valido per tutto il settore sociosanitario ticinese pubblico e privato.

Dico quindi in conclusione: NO ai peggioramenti delle condizioni di lavoro e SI a servizi sociosanitari di qualità.

**Intervento di René Reynier,
presidente Commissione del personale OSC**

La Commissione del personale dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale dice un no convinto alla nuova revisione della legge stipendi: il salario al merito è un sistema fallimentare che innescherà molti malumori e incomprensioni fra il personale. Un sistema che non centerà l'obiettivo dichiarato di migliorare la qualità del servizio, bensì creerà favoritismi, disparità, malcontento che andranno a minare quello che è il lavoro di équipe, quello che sta alla base della cura. E tutto questo a scapito non solo dei dipendenti, ma anche dei pazienti.

Nell'ambito clinico lavorare in équipe multidisciplinare è di primaria importanza e non può essere attuato in un sistema che si fonda sulla competizione fra operatori. Ci chiediamo dunque come possa il Consiglio di Stato dare un mandato di lavoro multidisciplinare e poi

distruggerlo alla base con una legge così assurda, che in molti altri paesi è già stata abolita per gli effetti nefasti della sua applicazione. Lavorare in équipe vuol dire avere un rapporto tra pari, trasparente, e questa nuova legge stipendi di trasparente non ha assolutamente niente, anzi è torbida e nata per deteriorare e distruggere l'ambiente di lavoro con conse-

guenze nefaste anche sulla nostra salute.

Come faranno a misurare il merito del personale sociosanitario? Nuovi apparati burocratici sorgeranno sopra le nostre teste in una scala gerarchica che continua ad ampliarsi. Come faremo a misurare la qualità del nuovo binomio prodotto-paziente? Dal numero di dimissioni, dal numero di farmaci, dal numero di dati e formulari standardizzati richiesti? Chi è il bonus e chi il malus? Gli investigatori sono già alla caccia e la manica-crazia farà il suo corso.

Con questa legge si svaluta il lavoro nell'ambito della salute mentale, si perde il senso della cura e si entra nel meccanismo perverso del controllo implicitamente centrato sulla mancanza di fiducia nei collaboratori.

Chiediamo quindi di ritirare la nuova legge stipendi immediatamente, perché mina le basi del lavoro sociale che l'OSC e i suoi dipendenti cercano di portare avanti da anni.





La questione dei rapporti della Svizzera con l'Unione europea è da anni oggetto di scontri e polemiche. C'è chi come l'UDC e la destra nazionalista in genere (in Ticino in particolare la Lega dei ticinesi) non ne vuol nemmeno sentire parlare. Per loro tutto ciò che viene da Bruxelles è da respingere e condannare. Altri, la maggioranza, hanno puntato essenzialmente sugli accordi bilaterali, sperando di schivare così il vero problema, ossia una partecipazione diretta della Svizzera alle decisioni che in ogni caso ci coinvolgono e che regolarmente applichiamo. Ed è così che la domanda d'adesione all'Europa depositata anni fa è stata congelata.

di Werner Carobbio

Da anni non se ne parlava nemmeno più. È toccato al consigliere federale socialista Leuenberger, responsabile del Dipartimento dei trasporti e delle comunicazioni, rilanciare il discorso. Lo ha fatto il 17 ottobre scorso al Congresso del Partito Socialista a Svitto. Un intervento utile e chiaro. Sostanzialmente, ha sostenuto il ministro, restare fuori dall'Unione Europea non solo non serve la paese, ma addirittura lo penalizza. Questo a causa dell'impossibilità di partecipare all'elaborazione di direttive e decisioni che sempre più lo coinvolgono e lo concernono. E quanto capitato negli ultimi tempi lo dimostra, dalla lotta all'evasione fiscale al trasferimento su rotaia dei trasporti pesanti. Una politica, quest'ultima, che la Svizzera porta avanti con sforzi notevoli e che potrebbe essere d'esempio per tutti i paesi europei, con evidenti benefici per il nostro paese in caso di sviluppo coordinato a livello europeo della scelta di togliere dalla strada i bisonti di quaranta e più tonnellate. Inoltre, ha aggiunto Leuenberger, sono sempre più evidenti i limiti della politica degli accordi bilaterali.

Una dichiarazione quella del consigliere federale socialista da condividere e sostenere. Finalmente una presa di posizione chiara e una risposta profilata alla destra nazionalista e populista, nonché a tutte quelle altre forze che continuano a temporeggiare. Le reazioni provocate sono significative. Scontata la presa di

posizione negativa dell'UDC. Interessante per contro quella della rappresentante liberale radicale nella commissione parlamentare degli affari esteri, il quale ha esplicitamente ammesso che la politica degli accordi bilaterali è ormai in un vicolo cieco e che occorre riaffrontare il problema dei rapporti della Svizzera con l'UE. Dello stesso tenore, anche se più sfumata, l'opinione della rappresentante del PPD in seno alla stes-

sa commissione. Una conferma che l'intervento del ministro socialista ha centrato un problema che non può essere rinviato a lungo: quello della riattivazione della domanda d'adesione all'Unione europea.

Occorre ora passare dalle parole ai fatti: i socialisti, sull'onda dell'intervento di Leuenberger, devono farsi parte attiva nella riapertura del dossier.



Frontalieri: No allo scudo fiscale

Riportiamo di seguito il comunicato stampa del Consiglio sindacale interregionale Ticino, Lombardia, Piemonte in merito alla questione dello scudo fiscale e alle sue ricadute sui lavoratori frontalieri, diramato lo scorso 15 ottobre.

Le lavoratrici ed i lavoratori frontalieri italiani non possono essere in alcun modo considerati alla stessa stregua di coloro che hanno esportato illegalmente capitali verso l'estero.

Essi contribuiscono ad incrementare la ricchezza nazionale dell'Italia sia con le rimesse derivate dai guadagni realizzati nel Paese in cui lavorano e che vengono spesi in Italia, sia attraverso i ristorni fiscali ai comuni di residenza così come previsto dall'Accordo italo-elvetico risalente al 1974.

I frontalieri, considerando che sono obbligati ad avere un conto corrente bancario in Svizzera su cui i loro datori di lavoro versano la retribuzione, non possono essere annoverati tra coloro che debbono ottemperare allo scudo e al monitoraggio fiscale così come ne sono esonerati sia coloro che operano presso organismi comunitari sia i cittadini di Campione d'Italia.

Il Vice presidente del CSIR **Claudio Pozzetti**
Il Presidente del CSIR **Giancarlo Bosisio**

Congresso donne Unione sindacale svizzera

Conciliare lavoro e famiglia: questo il tema centrale del prossimo congresso delle donne Unione sindacale svizzera (USS) previsto il 20-21 novembre a Berna. Nelle due giornate di congresso le donne delle federazioni dell'USS si chineranno infatti su diverse tematiche concernenti la conciliabilità tra vita professionale e familiare.

di Rezia Boggia, segretaria aggiunta VPOD

Durante la prima giornata di congresso sono previsti diversi atelier nei quali verranno discussi i soggetti seguenti:

- i modelli del tempo di lavoro: in che misura sono compatibili con la vita in famiglia;

- la riduzione del tempo di lavoro: strategie e misure d'accompagnamento;

- il congedo parentale sotto la lente;

- "Work and Care": conciliare il lavoro professionale e l'assistenza ai familiari.

Ci saranno inoltre alcuni interventi di sindacaliste tedesche e francesi sulla settimana delle 35 ore e sull'accordo del congedo parentale dei partner sociali in Europa. Uno spaccato di esperienze di altri paesi che potranno tornare utili anche per le lavoratrici e lavoratori della Svizzera.

La seconda giornata sarà invece focalizzata sul documento del Congresso, ossia il manifesto in 6 punti "Lavoro e famiglia: un rompicapo al quotidiano! Le nostre rivendicazioni!", le cui richieste principali sono:

1) stabilire delle norme per un lavoro di qualità e degli orari di lavoro adatti ai biso-

gni delle famiglie;

2) riconoscere e prendere in considerazione, nei contratti collettivi di lavoro e nei regolamenti del personale, il lavoro socialmente necessario ma non remunerato;

3) riprendere la discussione sulla durata del lavoro e le assicurazioni sociali e di diminuire il lavoro settimanale a 35 ore;

4) migliorare le disposizioni legali sulla perdita di salario in caso di malattia e sul congedo maternità (che dovrà essere di 18 settimane);

5) considerare le strutture per l'accoglienza extra familiare destinate alla piccola infanzia e agli scolari come la condizione sine qua non della conciliabilità tra vita professionale e vita di famiglia;

6) migliorare attraverso congedi particolari le condizioni delle lavoratrici (nella maggior parte dei casi sono donne) che devono prendersi cura dei loro congiunti ammalati.



Si tratta in sostanza di chiedere all'USS la realizzazione di progetti volti a migliorare la conciliabilità fra lavoro e famiglia, tenendo conto l'evoluzione dei modelli familiari che corrispondono meno al classico nucleo composto da mamma, papà e figli. Assistiamo infatti ad un sensibile aumento delle famiglie monoparentali, dei partner non sposati, dei figli di diverse provenienze che coabitano con adulti, delle famiglie ricomposte. I sindacati dell'USS dovranno pertanto impegnarsi affinché la conciliabilità lavoro e famiglia diventi un obiettivo prioritario, perseguito sia sul piano convenzionale sia su quello politico.

Bocciato dal parlamento il salario minimo garantito

Martedì 19 ottobre il Gran Consiglio ha esaminato l'iniziativa popolare del Movimento per il socialismo (MPS) depositata nel 2007. Essa chiedeva l'adozione a livello cantonale di un salario minimo garantito.

di Graziano Pestoni, deputato Gran Consiglio

Il Parlamento ha dovuto riconoscere che dal profilo formale l'iniziativa popolare non è ricevibile, poiché il tema è di competenza federale. Non a caso l'Unione sindacale svizzera (USS) si appresta a lanciare, d'intesa con il Partito socialista

svizzero, un'iniziativa analoga a livello nazionale.

In aula si sono però scontrati due rapporti. Quello di maggioranza, che si limitava a ritenere irricevibile l'iniziativa, e quello di minoranza che formulava tre proposte concrete, applicabili subito a livello cantonale. In primo luogo, obbligare le aziende a trasmettere al Cantone i contratti di lavoro dei salariati non sottoposti a un contratto collettivo, in modo da favorire il lavoro delle commissioni tripartite; secondariamente, escludere dagli appalti pubblici le aziende che non

rispettano i minimi salariali; adottare infine un'iniziativa cantonale all'indirizzo dell'assemblea federale affinché la questione venga affrontata a livello nazionale.

La minoranza ha sostenuto la necessità di una regolamentazione al riguardo, dato il numero elevato di lavoratori a tempo pieno il cui salario non è sufficiente per vivere. Le proposte della minoranza hanno però raccolto soltanto 24 voti (essenzialmente della sinistra) contro 36, 17 gli astenuti.



L'iniziativa dell'UDC sulla quale si voterà il prossimo 29 novembre sul divieto di costruire minareti non risolve alcun problema. Al contrario, essa nuoce all'integrazione nella società della comunità musulmana ed è contraria ai principi di uno stato laico e democratico, secondo i quali devono essere garantite tutte le libertà, anche quella religiosa.

di Graziano Pestoni, deputato Gran Consiglio

L'iniziativa popolare federale in votazione il 29 novembre vuole vietare la costruzione di minareti su tutto il territorio nazionale. Secondo gli iniziativaisti i minareti sarebbero simboli di potere e di conquista, e costituirebbero una provocazione per la maggior parte della popolazione non musulmana.

In realtà, fino a poco tempo fa la questione "minareti" e la questione di convivenza fra culture diverse non esistevano nemmeno. I minareti "silenziosi" presenti in Europa, ossia non utilizzati dal muezzin per chiamare cinque volte al giorno i fedeli alla preghiera, non creavano alcun problema. Inoltre, l'esistenza del minareto accanto alla moschea è naturale: esso ne è parte integrante, nella stessa misura in cui il campanile fa parte della chiesa.

Il dibattito interculturale

Il crollo delle torri gemelle e la guerra contro l'Iraq hanno generato una campagna statunitense contro il mondo musulmano. Georges Bush considerava l'islam un pericolo e ogni musulmano un potenziale terrorista, parlando di conflitti tra civiltà e estendendo una spirale di intolleranza estesa a tutto l'occidente. Non a caso l'iniziativa è stata lanciata proprio in quel periodo.

Per controbattere questa campagna l'ONU ha istituito nel 2006 l'"Alleanza delle civiltà", con lo scopo di migliorare il dialogo e trasformare la diversità culturale e religiosa in opportunità. Da parte loro, 400 organizzazioni musulmane in Europa hanno sottoscritto nel 2008. "La Carta dei musulmani d'Europa", per seguire il dialogo tra occidente e islam e cercare di superare i pregiudizi.

Si tratta di iniziative importanti. Non va infatti dimenticato che musulmani e cristiani formano oltre metà della popolazio-

ne mondiale e che quindi senza pace e giustizia tra queste due comunità religiose non può esserci una pace significativa nel mondo.

Anche la Commissione federale contro il razzismo (CFR) ha preso posizione al riguardo. In un rapporto afferma che l'islamofobia è aumentata nell'ultimo decennio e che i mezzi di comunicazione menzionano e stigmatizzano sempre più spesso i pericoli del fondamentalismo islamico. Secondo il rapporto i musulmani sono descritti in modo nettamente più negativo, sono tratteggiati come persone colpevoli, aggressive e attaccabrighe. I musulmani sarebbero diventati dei capri espiatori e gli stereotipi antimusulmani strumentalizzati a fini politici.

Positive anche le iniziative prese in Svizzera dal mondo religioso, come ad esempio la fondazione nel 2006 del Consiglio svizzero delle religioni, che riunisce cattolici, protestanti, evangelici, ebrei e musulmani. Grazie a queste attività è possibile mantenere buoni rapporti tra le comunità musulmane e le altre comunità religiose e un intenso dialogo interreligioso.

Un'iniziativa inaccettabile

Il Consiglio federale afferma che l'iniziativa viola i diritti umani garantiti su scala internazionale ed è in contrasto con alcuni valori e principi costituzionali essenziali, ovvero il principio dell'uguaglianza giuridica, il divieto di discriminazione, la libertà di credo e di coscienza, la garanzia della proprietà, il principio della proporzionalità.

Pur riconoscendo che non tutti i paesi musulmani garantiscono la reciprocità



della libertà religiosa, il nostro governo federale ritiene che vietare la costruzione di minareti per questo motivo sarebbe in contrasto ai nostri valori fondamentali e ai principi democratici.

L'iniziativa nuoce all'integrazione nella società delle comunità musulmane ed è contraria alle nostre tradizioni, di cui andiamo tanto fieri. La nostra società deve saper dialogare con tutte le culture, nella stessa misura in cui si confronta con i numerosi cambiamenti sociali. I pilastri che devono reggere le sorti della nostra società devono essere la pace, l'inclusione e il dialogo, non l'esclusione.

Come accade per ogni altra edificazione, la costruzione di minareti deve pertanto sottostare ai principi generali del diritto pianificatorio e delle costruzioni, e non a disposizioni speciali.

Casa polivalente di Rodi



La casa delle colonie dei sindacati a Rodi (Leventina) è l'ideale per gruppi e scolaresche: due aule 50 posti, sala polivalente 80 posti, 10 camere al 1° piano 58 letti, 10 camere al 2° piano 43 letti, servizi e docce, spazio ricreativo esterno di 3'000 m², casina esterna, pulmino di 21 posti.

Per prospetto, informazioni e prenotazioni:

Colonie dei sindacati - c.p. 1216 - 6500 Bellinzona - 091 826 35 77

Transparency International esorta le imprese ad opporsi alla corruzione

La corruzione mondiale costa alla collettività miliardi di dollari ed ostacola il cammino verso una crescita economica sostenibile. E' quanto emerge dal rapporto mondiale sulla corruzione 2009 di Transparency International (TI), dedicato quest'anno alla corruzione nel settore privato.

di Alliance Sud (tr. Estelle Rechsteiner)

Negli ultimi due anni le aziende sono state costrette a pagare multe per diversi miliardi di dollari. A questo costo finanziario si aggiungono altri danni come ad esempio l'impatto negativo sul morale dei dipendenti e la perdita di fiducia dei consumatori e dei potenziali partner commerciali. TI esorta quindi le aziende ad opporsi con determinazione alla corruzione per ridurre i rischi. Una condizione essenziale per assicurare uno sviluppo economico sostenibile. Il rapporto 2009 presenta in modo dettagliato molti rischi di corruzione ai quali

sono esposte le aziende, dai piccoli imprenditori d'Africa sub sahariana alle multinazionali europee e nord americane. Un fenomeno che non risparmia i paesi in via di sviluppo e in transizione, dove le bustarelle versate a politici e a funzionari statali corrotti raggiungono ogni anno 40 miliardi di dollari.

D'altronde, dalle indagini effettuate da TI, risulta che la metà dei quadri delle multinazionali interrogati valuta che la corruzione causa un aumento dei costi dei progetti di almeno il 10%. Ciò dimostra che le conseguenze della corruzione si ripercuotono sui cittadini, ovvero sui consumatori che pagano un costo supplementare di 300 miliardi di dollari a circa 300 cartelli privati internazionali scoperti tra il 1990 e il 2005. Il rapporto formula diverse raccomandazioni tra le quali più trasparenza nelle attività delle aziende (in particolare più sforzi per la lotta alla corruzione) ed una maggiore responsabilità dei mercati, degli attori

del mercato e delle istituzioni incaricate di regolamentarle.

In un capitolo del rapporto dedicato alla Francia, TI descrive un panorama della corruzione esponendo l'evoluzione della legislazione, le difficoltà ed i rischi riscontrati dalle aziende, i provvedimenti adottati per contrastarla, alcuni dei quali applicati con la collaborazione di TI Francia. Il presidente della sezione francese di TI Daniel Lebègue ricorda d'altronde che *"TI Francia aiuta le imprese francesi a meglio misurare i costi ed i rischi legati alla frode e alla corruzione, come pure ad applicare dispositivi di prevenzione e di conformità. Ma la nostra associazione, aggiunge Daniel Lebègue, è anche attenta alla concorrenza sleale condotta da imprenditori poco scrupolosi e da paesi che non rispettano i loro impegni internazionali. Denunciamo senza tregua queste violazioni delle regole di diritto internazionale"*.

Notizie in breve legate alle campagne della Dichiarazione di Berna

La Svizzera si ritira definitivamente dal progetto di Ilisu

La Dichiarazione di Berna e la campagna internazionale "Stop Ilisu" su felicitano con il Consiglio federale e l'assicurazione contro i rischi all'esportazione per avere infine annunciato il loro ritiro definitivo dal progetto di diga sul Tigri. Per la Dichiarazione di Berna si tratta di una vittoria importante. Nel corso dei 65 anni d'esistenza della garanzia contro i rischi all'esportazione (GRE), fino a questa decisione non era mai successo che una cauzione accordata fosse stata ritirata.

Vittoria cruciale per i pazienti di leucemia in India

Il 3 luglio scorso la Corte d'appello della proprietà intellettuale di Chennai (India) ha annunciato il rigetto del ricorso di Novartis riguardo al brevettaggio in India del suo medicamento anticancerogeno Glivec. La Dichiarazione di Berna saluta questa decisione della giustizia indiana che permette alle popolazioni sfavorite di continuare ad avere accesso a questo medicamento vitale ed essenziale grazie alla produzione di generici indiani ad un costo più abbordabile.

Passo indietro nella questione della restituzione degli averi di Mobutu

Il Tribunale penale federale di Bellinzona ha fatto sapere che non intende chiedere al tribunale federale di aprire una procedura contro la famiglia Mobutu. In questo modo svanisce l'ultima possibilità di una legittima restituzione degli averi di Mobutu alla Repubblica democratica del Congo (RDC). La popolazione della RDC è stata definitivamente privata di svariati milioni di franchi. Corresponsabile di questa decisione è una lacuna del diritto svizzero sull'assistenza internazionale in materia penale (AIMP). La revisione decisa da Consiglio federale nel dicembre 2008 che facilita la confisca e il rimborso degli averi dei despotti non è stata applicata in occasione di questa decisione. Il caso Mobutu dimostra che la revisione della legge è urgente: in caso contrario i potenti del mondo potranno continuare a mettere al sicuro in Svizzera i loro averi accumulati illegalmente.



Firmate tutti la petizione

Parco alloggi a pigione moderata

I sottoscritti cittadini,

considerato come vi siano stabili messi all'asta a prezzi stracciati che potrebbero essere acquistati nel quadro di istituzioni senza scopo di lucro e (quando necessario) ristrutturati senza arrivare ad uno standard eccessivo ma dignitoso.

Considerato come l'acquisto di questi stabili permetterebbe di allargare il parco alloggi a pigione accessibile, sganciata dalla logica del profitto, anche a ceti modesti.

Considerato come l'allargamento di questo parco alloggi permetterebbe di far giocare maggiormente la logica di mercato per tutte le altre abitazioni in locazione. Perché lasciare la possibilità di acquisto di stabili messi all'asta solo ai privati che possono speculare sull'alloggio senza diminuire le pigioni? Ecco un esempio: Stabile di 22 appartamenti messo all'asta nel Mendrisiotto al prezzo di Fr. 1.000.000. Ipotizzando una ristrutturazione di ben Fr. 2.000.000 il costo dello stabile arriva a Fr. 3.000.000. Tenuto conto di un reddito lordo complessivo del 5% si ha un costo annuo di Fr. 150.000 da dividere tra 22 inquilini. Risulta quindi una pigione media mensile inferiore ai Fr. 600.- (questo è un calcolo fatto come se tutti gli appartamenti fossero grandi uguali e l'investimento di ristrutturazione fosse di Fr. 2.000.000)

Considerato come questi appartamenti, acquistati attraverso una società a capitale misto (offrendo quindi la possibilità di investimenti privati), con affitti bassi, avrebbero pure un effetto calmiera per tutti i canoni di locazione.

Considerato come affitti più bassi vuol dire maggior potere d'acquisto per tutte le famiglie e artigiani in locazione.

Considerato come questo risultato sarebbe molto importante in un periodo dove il potere d'acquisto è diminuito, e non si vogliono aumentare i salari per essere concorrenziali con il resto dell'Europa

chiedono

al Gran Consiglio che venga creata una SA di diritto privato, con capitale misto a maggioranza pubblico per l'acquisto e la gestione di stabili messi all'asta.

Questa società dovrà gestire la ristrutturazione degli stabili acquistati rispettando uno standard decente, dovrà inoltre gestirne l'uso amministrando gli stabili. Avrà a disposizione un capitale di dotazione che andrà a formare il pacchetto di maggioranza che verrà votato dal Gran Consiglio, il quale ne stabilirà l'ammontare (il credito fornisce il capitale per poter accedere ai mutui per finanziare l'operazione).

Le restanti azioni potranno essere acquistate da privati; le operazioni d'acquisto verranno finanziate in parte prioritaria con il capitale proprio e per il resto ricorrendo al mercato ipotecario. Il Gran Consiglio, come rappresentante azionario di maggioranza, dovrà poter dare delle indicazioni al Consiglio di Amministrazione della società sul criterio di assegnazione degli alloggi.

Nella fase di analisi di questa petizione si invita il Parlamento a voler tener conto della società Alloggi Ticino SA già attiva sul territorio.

Nome	Cognome	Comune	Firma

Il foglio, anche se non completo, è da inviare al più presto a:

Associazione Svizzera Inquilini, Via Stazio 2, 6900 Massagno.

Corsi Associazione cultura popolare

Per informazioni e iscrizioni telefonare al 091 683 50 30, e-mail: acpl@acpnet.org

Imparare a studiare Il metodo di studio – Il ciclo dell'apprendimento – Le tecniche di studio 12 lezioni di 1h30', il sabato mattina dalle 9.00 alle 10.30 **Luogo:** sala ACP, Balerna **Prezzo:** Fr. 200.- **Inizio:** 28 novembre 2009. **Iscrizioni:** entro il 15 novembre

Corsi Associazione svizzera infermiere e infermieri (ASI)

Per iscrizioni e/o maggiori informazioni potete rivolgervi a: ASI, Sezione Ticino, Via Simen 8, 6830 Chiasso - Tel. 091/682 29 31 fax 091/682 29 32 - e-mail: segretariato@asiticino.ch - www.asiticino.ch

Data	Corso	Termine isc.	Partecipanti	Luogo
3,4.12.2009	Autostima e fiducia in sé stessi	2.11.2009	operatori del ramo socio-sanitario	STABIO
4.12.2009	Cura e paura – l'aggressività nei contesti sanitari	16.11.2009	operatori del ramo socio-sanitario	LUGANO
10,11.12.2009	La comunicazione verbale e non verbale con la persona affetta da demenza	9.11.2009	infermieri/e assistenti geriatrici/che operatori sociosanitari	STABIO
14,15,16.12. 2009	Kinesiologia: Touch for Health II	9.11.2009	chi ha partecipato al seminario "Kinesiologia: Touch for Health I"	BELLINZONA

Corsi Consulenza giuridica Andicap

Consulenza a persone con handicap dell'ambito delle assicurazioni sociali. Un servizio FTIA in collaborazione con ATGABBES, PRO INFIRMIS, UNITAS. Per iscrizioni e/o ulteriori informazioni rivolgersi a : Consulenza giuridica andicap, Via Linoleum 7, cp 834, 6512 Giubiasco, tel. 091 850 90 20, e-mail: paolo.albergoni@ftia.ch

Corso 09-07 Tutto (o quasi) sulle Prestazioni Complementari dell'AVS/AI

Costo: Fr. 200.- **Data:** 1.12.2009 **Orario:** 8.30-12.00/13.30-17.00 **Luogo:** Giubiasco **Termine d'iscrizione:** venerdì 13 novembre 2009

Corsi Croce Rossa Svizzera

Per informazioni e iscrizioni: settore corsi CRS, Corso S. Gottardo 70, 6830 Chiasso, tel. 091/682 31 31 (09.00-11.00), fax 091/682.79.56, e-mail sottoceneri: corsicrocerossa@bluewin.ch - e-mail sopraceneri: corsicrs@ticino.com - www.crs-corsiti.ch.

Corsi - Seminari	Lugano	Chiasso
Alzheimer nel quotidiano	13,20.11.2009 17.30 – 20.30	
Baby sitting	12,19,26.11 / 3.12.2009 18.00 – 20.30	
Collaboratrice Sanitaria Approfondimento	23,27.11 / 3,4,10,11,14,17.12.2009 9.00 – 12.00 / 13.30 – 16.30	24,26.11 / 1,3,9,10,15,17.12.2009 9.00 – 12.00 / 13.30 – 16.30
L'arte della relazione: coltivare i rapporti umani	10,17,24.11 / 1.12.2009 13.45 – 17.00	
Massaggio cinese e mal di testa	9,16,23.11.2009 18.00 – 21.00	
Fiori di Bach: genitori, bambini e adolescenti	18.11.2009 13.30 – 17.30	
Massaggio Thai del piede	5,6.12.2009 9.00 – 12.00 / 13.00 – 17.00	
Riflessologia plantare, corso base	15,28.11 / 8,12,19.12.2009 8.30 – 12.30 / 13.30 – 17.30	
Corsi - Seminari	Locarno	Bellinzona
Collaboratrice sanitaria approfondimento	4,9,11,15,16,18,22,23.12.2009 9.00 – 12.00 / 13.30 – 16.30	12,13,16,17,18,20,23, 25.11.2009 9.00 – 12.00 / 13.30 – 16.30
Floriterapia in gravidanza e nei primi anni di vita		11.11.2009 16.00 – 19.00
Massaggio Thai del piede		9,16,23.11.2009 19.00 – 22.00
Anziani: mobilità e sicurezza		12,13.11.2009 14.00 – 17.00
I comportamenti aggressivi nel paziente anziano		27.11 / 4.12.2009 13.30 - 16.30

Corsi Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFPF)

IUFPF - Dipartimento formazione continua: tel. +41 91 960 77 88 | e-mail: formazionecontinua@iuffp-svizzera.ch
Tramite Click&Book www.iuffp-svizzera.ch o per e-mail formazionecontinua@iuffp-svizzera.ch

Formazione continua di breve durata

09.11.2009: ECO-092-06 Come funzionano veramente le Casse pensioni? Dario Giudici, 17.30 – 19.30, IUFPF Lugano.

10, 17, 24.11.2009: PSI-092-07 Benessere a scuola. Stare bene con se stessi per star bene con gli altri: colleghi, genitori, alunni, Luigi Bertossi, 17.30 – 19.30, IUFPF Lugano.

11, 18.11.2009: FFA-092-07 I sistemi di gestione: concetti base e circolo della qualità (PDCA), Michele Cavalli, 17.30 – 20.30, IUFPF Lugano.

12, 19, 26.11.2009: PE-092-06 La costruzione sociale dell'individuo, Cecilia Beti, 17.30 – 20.00, IUFPF Lugano.

13, 14.11.2009: FFA-092-08 Basic communication, Davide Cortesi, Barbara Sangiovanni, 09.00 – 18.00, IUFPF Lugano.

18, 25.11.2009: FIL-092-03 Il dialogo interculturale tra banalizzazione ed esagerazione delle differenze, Lorenzo Bonoli, 17.15 – 19.00, IUFPF Lugano.

Confederazione

Consultare: www.stelle.admin.ch/it

Cantone Ticino

Amministrazione dello Stato

124/09 Dipartimento del territorio: funzionario/a tecnico/a presso l'Ufficio delle industrie, della sicurezza e della protezione del suolo di Bellinzona (scadenza 10 novembre);

125/09 Dipartimento della sanità e della socialità: operaio/a qualificato/a (legatore/trice) presso il Centro abitativo, ricreativo e di lavoro dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale, Mendrisio (scadenza 13 novembre);

126/09 Dipartimento del territorio: capoufficio (con titolo accademico) presso l'Ufficio delle commesse pubbliche e della programmazione, Bellinzona (scadenza 13 novembre);

Polizia/ausiliari

Municipio di Capriasca: ausiliario di polizia a tempo pieno (scadenza 5 novembre, ore 16.00);

Municipio di Chiasso: 1 agente o sottufficiale di polizia formato, per le necessità del Corpo della Polizia comunale di Chiasso (scadenza 13 novembre, ore 17.00);

Diversi/Operai

Municipio di Comano: capo operaio (scadenza 6 novembre, ore 17.00);

Municipio di Mendrisio: ausiliario di manutenzione presso la squadra della nettezza urbana dell'Ufficio tecnico comunale (scadenza 16 novembre, ore 16.00);

Direttori/Impiegati/coordinatori/responsabili

Associazione Botteghe del Mondo: responsabile del settore informazione/formazione al 30% (scadenza 7 novembre);

Municipio di Paradiso: impiegata/o di commercio (scadenza 9 novembre, ore 11.00);

Municipio di Caslano: segretario(a) comunale (scadenza 9 novembre, ore 16.00);

EOC, Servizi Centrali di Biasca: un/una responsabile lavanderia (scadenza 20 novembre);

Municipio di Bissonne: segretario(a) comunale (scadenza 15 dicembre);

Medici

EOC, Bellinzona: medico capoclinica reparto ginecologia e ostetricia, durata del servizio 9 mesi dal 1° dicembre;

EOC, Bellinzona: Vice-Primario di medicina interna (scadenza 6 novembre);

Viarnetto, clinica psichiatrica privata a Lugano: medico assistente specializzando in psichiatria e psicoterapia (o anno a opzione) scrivere a: dott. Lorenza Balzani, Direttore Sanitario Clinica Viarnetto, 6963 Pregassona

Infermiere/i, tecnici, operatrici/ori, educatori, assistenti di cura

Fondazione Opera Caritas di Sonvico: un/una responsabile del settore infermieristico al 100% (scadenza 13 novembre);

Unitas, Associazione ciechi e ipovedenti della Svizzera italiana: infermiere/a capo reparto (scadenza 13 novembre);
Fondazione Provvida Madre, Balerna: operatore socioassistenziale e/o socio-sanitario in qualità di supplente a tempo parziale;

La Fondazione Diamante: educatore all'80% c/o il foyer La Gente di Lugano (entrata in servizio 1° gennaio 2010);

Studi medici

Bellinzonese e Valli

assistente di studio medico 60%-80%, da definire (studiomedicoguidicelli@gmail.com, telefono 091 862.32.26);

assistente di studio medico 30%-40% (telefono 078 600.09.62);

assistente di studio medico (telefono 091 857.68.81 chiedere di Natascia);

Locarnese

assistente di studio medico 100% (cifra 57, segretariato OMCT, Via Cantonale, 6805 Mezzovico);

infermiera 50% (telefono 091 752.35.35);

Luganese

assistente di studio medico 50% (cifra 105, segretariato OMCT, Via Cantonale, 6805 Mezzovico);

assistente di studio medico 100% (telefono 091 941.16.31 ev. lasciare messaggio);

Mendrisiotto

assistente di studio medico 100% (telefono 091 648.15.55 o 079 354.09.63)

Diversi

assistente di studio medico 20% (cifra 25, segretariato OMCT, Via Cantonale, 6805 Mezzovico);

assistente di studio medico 50%-100% (cifra 23, segretariato OMCT, Via Cantonale, 6805 Mezzovico);



L'agenda tascabile VPOD 2010

L'agenda VPOD comprende:

- il mese su due pagine
- una distinta per le indennità
- una rubrica per gli indirizzi

Prezzo: fr. 8.60

È possibile avere l'agenda VPOD 2010

con Assicurazione: versamento in caso di decesso o invalidità totale per infortunio; somma assicurata fr. 5'000.-

L'assicurazione è valida solo fino all'età di 70 anni.

Prezzo: solo fr. 18.30 (assicurazione compresa)

Bollettino d'ordinazione agenda tascabile VPOD 2010

(da spedire a VPOD, cp 748, 6903 Lugano)

senza assicurazione fr. 8.60

con assicurazione fr. 18.30

(l'assicurazione è valida fino a 70 anni)

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

Data _____ Firma _____

N.B. L'acquisto è riservato ai soci VPOD



“i grappoli”

6997 Sessa - Telefono: 091- 608 11 87 - Fax: 091- 608 26 41
hotel-grappoli@swissonline.ch www.grappoli.ch



Appuntamenti di novembre

In occasione della rassegna peruviana

Perù: tradizione millenaria e modernità con tradizione

Venerdì 13 novembre, ore 21.00 **Biodiversità: dalla Terra alla Tavola**
Conferenza di Isabel Recavarren, Dottore in Diritto internazionale dell'economia
e Docente alle Università Le Havre in Francia, Bocconi a Milano
e Cercal dell'ULB in Belgio

Sabato 14 novembre, ore 17.30

Scila, Sociedad Cultural Ibero Latino Americana, diffondendo da più di 45 anni la cultura dei 20 paesi di lingua spagnola

Presentazione dell'associazione Scila

ore 19.00 **Spettacolo di ballo peruviano** con i ballerini Madeleine e José Campos

Domenica 15 novembre, ore 16.00 **Il sole del Perù**

Presentazione del giornalista Giovanni Valerio dell'associazione Betlemme del progetto energia solare del volontario Luciano Ré in Perù

Venerdì 20 novembre, ore 21.00

Presentazione progetti Pan y Luz in Perù e conferenza sulla “Maca”

Sabato 21 novembre, ore 17.30 **Presenza Ticinese in Perù**

Incontro fra Pietro Veglio e il Dott. Mario Mariotti Moderatore: Pier Baroni,
giornalista Corriere del Ticino **Conferenza sull'emigrazione dal Ticino al Perù**
ore 20.30 **Poesie e musica peruviana**

Domenica 22 novembre, ore 14.30 **Pinata e raccontafiabe peruviane**

Animazione per bambini

ore 14.30 Proiezione Documentario (National Geographics)

Tutti i giorni:

Cucina peruviana - Mercatino - Espo libri sul tema

Piccola esposizione fotografica - Esposizioni ceramiche peruviane

Da sabato 28 novembre 2009 a venerdì 26 febbraio 2010

Esposizione di dipinti di Mauro Botti



Appuntamenti sindacali

Assemblea assistenti di cura Ospedale San Giovanni

9 novembre, ore 20.00

Casa del Popolo, Bellinzona

Comitato di regione

11 novembre, ore 20.30

Bar Commercianti, Bellinzona

Corso introduzione ai diritti del lavoro

11 novembre, ore 17.00 – 18.30

Ristorante delle Alpi, Rivera

Assemblea VPOD Polizia

13 novembre, ore 15.00-17.30

Centro TCS Touring Svizzero, Rivera

Assemblea e conferenza

“Il profilo del curatore e del tutore”

19 novembre, ore 19.30

Centro TCS Touring Svizzero, Rivera

Corso introduzione ai diritti del lavoro

25 novembre, ore 17.00 – 18.30

Ristorante delle Alpi, Rivera

Cena Comitato di regione

1° dicembre, ore 19.00

luogo: da definire

Corso introduzione ai diritti del lavoro

9 dicembre, ore 17.00 – 18.30

Ristorante delle Alpi, Rivera

Corso introduzione ai diritti del lavoro

13 gennaio 2010, ore 17.00 – 18.30

Ristorante delle Alpi, Rivera

Corso introduzione ai diritti del lavoro

27 gennaio 2010, ore 17.00 – 18.30

Ristorante delle Alpi, Rivera

Corso introduzione ai diritti del lavoro

10 febbraio 2010, ore 17.00 – 18.30

Ristorante delle Alpi, Rivera

Corso introduzione ai diritti del lavoro

3 marzo 2010, ore 17.00 – 18.30

Ristorante delle Alpi, Rivera



Protezione giuridica privata MULTI - VPOD COOP Assicurazioni - VPOD

A cosa serve la MULTI-VPOD?

In materia di circolazione stradale; in caso di controversie nell'ambito della locazione, in caso di litigio con assicurazioni, uffici viaggio, dentisti,... per prestazioni finanziarie per vittime di crimini e di violenze; per questioni familiari e di diritto ereditario

La protezione giuridica MULTI VPOD **costa solo fr. 94.80.- annui** e si può disdire ogni anno.

Richiedete la documentazione per la sottoscrizione al segretariato VPOD
tel. 091/911 69 30, vpod.lugano@ticino.com.

Cattivi pensieri

Flop leghista

A seguito dei casini che il ministro leghista Tremonti sta combinando alla piazza finanziaria ticinese, la Lega dei ticinesi ha scoperto l'internazionalismo: non passa settimana senza incontri e telefonate tra il conduttore Bignescu e leader maximo Bossi. Ma i talià della Lega non mollano: rivogliono i danée evasi al fisco italico e Tremonti ormai ha messo in campo addirittura gli 007.

Come sempre l'internazionalismo si infrange là dove gli interessi iniziano a divergere.

Como

Camera del lavoro, per info generali
su sedi e orari: 031239 311

Patronato INCA via Italia Libera 25
lu-me-ve 8.30-14.30
ma-gio 9.00-12.30 / 16.00-18.30
sa 9.00-11.30

Per info sulle altre sedi provinciali
del patronato: 031 239 390

CAAFCGIL Centro servizi fiscali
via Anzani 12b
lu-ve 8.30-12.30 / 14.00-18.00
Per appuntamenti o per info sulle
altre sedi del CAAF: 031 260 375

Permanenze Coordinamento frontalieri CGIL

Bizzarone c/o biblioteca
(palazzo comunale) ma 17.00-18.00

Olgiate Comasco c/o Camera
del lavoro CGIL tel. 031 944 321
via Vittorio Emanuele 63
me 17.00-18.30

Porlezza via Garibaldi 54
tel. 0344 725 73 ma 16.00-18.00
sa 9.00-11.30

Varese

Camera del lavoro per info generali
su sedi e orari: 0332 276 111

Patronato INCA, via Nino Bixio 37
lu-ve 9.00-12.00 / 15.00-18.00

CAAFCGIL Centro servizi fiscali,
via Nino Bixio 37
Per appuntamenti o per info sulle
altre sedi del CAAF: 0332 810 478

Permanenze patronato INCA/CGIL

Arcisate Via Trieste 10
tel. 0332 851 722
me 9.00-12.00 / 16.30-18.30
gio-ve 9.00-12.00

Besozzo via 25 aprile c/o Camera
del lavoro tel. 0332 771 035
lu-me 15.00-18.30 gio-ve 9.00-12.00

Impressum

Redazione:

Segretariato SSP/VPOD, Sezione Ticino
Via S. Gottardo 30, CP 748, 6903 Lugano
Tel. 091 911 69 30 - Fax 091 911 69 31
vpod.lugano@ticino.com

Raoul Ghisletta (responsabile),
Rezia Boggia, Fausto Calabretta,
Daniela Casalini -Trampert,
Massimo Mantovani,
Paola Orsega-Testa, Mara Rossi,
Stefano Testa.

Chiusura redazionale:

10 giorni prima dell'uscita

Frequenza:

mensile

Grafica: studio POP, S. Antonino

Stampa: Tipo Aurora SA, Canobbio

Abbonamenti:

Gratuito per i soci VPOD,
Fr. 55.- per i non soci in Svizzera
Fr. 70.- per i non soci all'estero

Il prossimo numero de
"I diritti del lavoro"
uscirà giovedì 10 dicembre 2009

Cassa malati collettiva VPOD

A partire dal 1.1.2010 la Cassa malati collettiva VPOD gestisce 3 marchi
del gruppo HELSANA, ossia:

Helsana

progres.ch
Vi assicuriamo

avanex
Assicurazione di malattia professionale



**Per tutti gli attuali assicurati è possibile fare un cambio di marchio,
ad esempio passare da Progrès ad Avanex o Helsana.**

È necessario richiedere l'apposito formulario presso il nostro ufficio, indicandoci
se mantenete invariata anche la franchigia oppure se intendete modificarla
(in questo caso indicare la franchigia scelta fr. 500 - 1000 - 1500 - 2000 - 2500).

Sussidi Cassa malati per l'anno 2010

Possono beneficiare della riduzione del premio per l'anno 2010:

- le persone sole con un reddito determinante fino a fr. 20'000.-
- famiglie con un reddito determinante fino a fr. 32'000.- (diritto in favore di tutti i componenti della famiglia)
- famiglie con reddito determinante compreso tra fr. 32001.- e 60'000.- diritto alla riduzione solo in favore dei figli minorenni
- le persone sole dalla cui tassazione 2007 risulta un reddito imponibile nullo oppure un totale dei redditi registrati nella tassazione applicabile inferiore a fr. 6'000.- hanno diritto alla riduzione di premio se il reddito determinante desunto dalla notifica di tassazione 2007 della persona o della famiglia che provvede al loro sostentamento non supera fr. 50'000. La riduzione di premio decade nei seguenti casi:
 - a) se l'importo di sostanza lorda registrato nella tassazione applicabile (p.to 30 della notifica di tassazione) supera fr. 600000.-, o se l'importo di sostanza imponibile supera fr. 400000.- (p.to 34 della notifica di tassazione);
 - b) persone sole: se il totale dei redditi al netto degli oneri sociali registrati nella tassazione applicabile (p.to 9 della notifica di tassazione) supera fr. 60000.-;
 - c) persone sole intese quali "reddito di riferimento" (art. 32 LCAMal): se il totale di redditi al netto degli oneri sociali registrati nella tassazione applicabile (p.to 9 della notifica di tassazione) supera fr. 80000.-;
 - d) famiglie: se il totale dei redditi registrati nella tassazione applicabile supera fr. 90000.- (punto 8 della notifica di tassazione). Per i primi 3 figli e data un'aggiunta di fr. 10000.- cadauno; per i successivi fr. 5000.- cadauno.

- reddito determinante per il diritto è quello della notifica di tassazione 2007.
- il reddito determinante risulta dalla somma arrotondata al mille franchi superiore del reddito imponibile per l'imposta cantonale e di 1/15 della sostanza imponibile per l'imposta cantonale eccedente fr. 150'000.- per le persone sole e fr. 200'000.- per le famiglie.
- Nel caso in cui successivamente al 31 dicembre 2004 fosse stata donata o ceduta in usufrutto sostanza immobiliare o parte di essa dovrà essere compilata la pagina 2 del modulo d'istanza. il sussidio va richiesto tramite il modulo che va compilato, firmato e inviato con allegate le copie dei certificati relativi all'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie più recenti.
- Chi non ha ricevuto il modulo per la richiesta può richiederlo presso l'Ufficio dell'assicurazione malattia - tel. 091/821 93 11 /17 /18 oppure, a partire da metà settembre, presso la Cancelleria del proprio Comune.
- Le persone al beneficio di prestazioni complementari AVS/AI non devono inoltrare la richiesta: le loro pratiche saranno trattate direttamente dall'IAS.

**Attenzione: i sussidi per l'anno 2010 devono essere richiesti entro il
31.12.2009, vi consigliamo di inoltrare la richiesta per raccomandata.**

GAB
6900 Lugano 3

Ritorni: Zentralsekretariat VPOD
Postfach 8279, 8036 Zürich



Aderite al Sindacato VPOD



Sindacato svizzero dei servizi pubblici VPOD Regione Ticino

Aderire al Sindacato è semplice!

Per conoscere la quota mensile chiami il numero 091 911 69 30

P.F. scrivere in stampatello

Cognome e Nome _____ Sesso M F

Data di nascita [][][][][][][] Data d'adesione [][][][][][][]

Via e numero _____

No. Postale e domicilio _____ Nazionalità [][]

Tel. /Cel. _____ e-mail _____

Datore di lavoro _____

Professione _____ % lavoro _____ Stipendio lordo annuo _____

Sindacato precedente _____ Giornale in lingua: I T F

La VPOD regala 50.- Fr. di premio a chi le ha consigliato di aderire al Sindacato

Cognome, nome, indirizzo _____

Luogo, data _____ Firma _____

La /il sottoscritta/o dichiara con la presente di aderire al Sindacato svizzero dei servizi pubblici - VPOD e s'impegna a rispettarne gli statuti.

Sindacato VPOD Ticino

Sito VPOD Ticino: www.vpod-ticino.ch

Segretariato VPOD Lugano

Aperto tutti i giorni, orari: 8.00-12.00/13.30-17.30

Tel. 091 911 69 30 - Fax 091 911 69 31

E-mail: vpod.lugano@ticino.com

CP 748, Via S. Gottardo 30, 6903 Lugano

(4° piano, vicino stazione FFS, davanti Ufficio del Lavoro)

Ufficio VPOD Bellinzona

Aperto da lunedì a giovedì: 8.00-12.00 / 13.30-17.30

venerdì: 08.00/12.00 (pomeriggio chiuso)

Tel. 091 826 12 78 - Fax 091 825 26 14

E-mail: vpod.bellinzona@ticino.com

CP 1216, Piazza Collegiata, Salita S. Michele, 6501

Bellinzona (2° piano, sopra orologeria Tettamanti)

Ufficio VPOD Locarno

Aperto il lunedì: 13.30-17.00

e il giovedì: 9.00-12.00 - Tel. 091 751 00 47

Piazza Corporazioni 1, 6600 Locarno

(Città vecchia, sopra ristorante Casa del Popolo)

Ufficio VPOD Balerna

Aperto il martedì (se festivo mercoledì):

13.30-17.00 - Tel. 091 646 00 69

Via Primavesi 2, 6828 Balerna (accanto al municipio)

sede Associazione Inquilini Mendrisiotto

Permanenza INCA

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza italiani all'estero Sede Sindacato VPOD Balerna,

Via Primavesi 2, 6828 Balerna,

1° e 3° martedì del mese, ore 9.00-12.00,

tel. martedì 091 646 00 69 (altri giorni 091 821 10 80)

Sede SEV Chiasso, Via Motta 16, 6830 Chiasso,

lunedì 15.00-18.00, tel. 091 690 03 14

Cassa disoccupazione Comedia VPOD

Bellinzonese e valli

Sede centrale a Bellinzona

Salita San Michele 2, CP 1216, 6501 Bellinzona

Tel. 091/826 48 83 - Fax 091/826 48 84

lunedì: 09.00-11.30

martedì e giovedì: 09.00-11.30 / 14.00-17.00

mercoledì: 14.00-17.00 venerdì: chiuso

Luganese

Sede VPOD di Lugano

Via San Gottardo 30, CP 748, 6903 Lugano

Tel. 091/911 69 30 - Fax 091/911 69 31

Tutti i giorni: 09.00-11.30 / 14.00-17.00

Locarnese

Sede VPOD di Locarno

P.za Corporazioni, 6600 Locarno

Tel. 091/751 00 47 lunedì: 13.30-17.00 Giovedì:

09.00-12.00

Mendrisiotto

Sede VPOD di Balerna

Via Primavesi 2, 6828 Balerna

Tel. 091/646 00 69 - martedì 13.30-17.00

(se festivo mercoledì 13.30-17.00)

Orologio rosso con spilla o penna USB a chi si iscrive al Sindacato VPOD

Come funziona?

Ogni membro che si iscriverà al sindacato riceverà in regalo un magnifico orologio rosso con spilla oppure un'utilissima penna USB (a scelta). Per i membri che iscriveranno un collega al sindacato è invece previsto il consueto premio di fr. 50.-

Come ritirare il premio?

Una volta compilata l'adesione al Sindacato VPOD potete ritirare l'orologio o la penna USB presso i segretariati sindacali di Lugano o Bellinzona.

